



COMUNE DI GENOVA

N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 giugno 2013

VERBALE

CLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO E RIXI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRAFFICO CONGESTIONATO DI VIA BORZOLI.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, il 7 dicembre 2012 è stato fatto un sopralluogo in via Borzoli da parte della commissione consiliare. Abbiamo potuto verificare che migliaia di mezzi transitano quotidianamente in via Borzoli verso Scarpino e fra questi, ovviamente, i container delle ditte Derrick. La via è sprovvista di spazi adeguati per il transito delle persone, con grande rischio per anziani e bambini, i pochi tratti di marciapiede sconnessi antistanti alcuni caseggiati sono sprovvisti di barriere di protezione.

Alcuni caseggiati sono stati colpiti in passato nelle angolature dai TIR in transito. Vi è poi la drammatica situazione dei parcheggi, anche se in salita del Lago, adiacente ai giardini Montecucco, vi è uno spazio privato che, se acquisito, potrebbe essere destinato per tale scopo. Così come abbiamo evidenziato, in occasione della mozione sull'argomento, che in via Borzoli abbiamo anche l'ex azienda Eltin, immobile abbandonato con copertura in amianto. Abbiamo uno spazio inutilizzato che potrebbe essere concertato con le ferrovie, presso la ferrovia di Borzoli, ed essere destinato a parcheggi.

Abbiamo evidenziato le anomalie del torrente nel quale vi sono terra e detriti, alberature ai margini. Abbiamo ricordato le riunioni che si sono tenute

sul posto da parte del Municipio, degli assessori, la visita del Sindaco in occasione della campagna elettorale. Abbiamo appreso dai cittadini che l'I.M.U. (ieri ICI), a Borzoli è equiparata a quanto pagano a Pegli, questo a dimostrazione di come anche la questione catastale dovrebbe essere rivisitata.

Quindi apprendiamo dell'ennesima protesta dei cittadini. Abbiamo letto le dichiarazioni dell'assessore Paita della Regione che prefigura una situazione di sistemazione definitiva della Derrick. Abbiamo però letto le proteste degli operatori commerciali residenti a borgo Marina in zona aeroporto dove dovrebbero essere collocati i container.

Io so con quanto impegno lei si stia dedicando alle situazioni del pubblico trasporto. Vi sono situazioni irrisolte che indubbiamente risalgono lontano nel tempo, quindi non è nei suoi confronti che oggi io voglio rappresentare l'amarezza mia personale e l'exasperazione dei cittadini. Le chiedo di informarci su quanto la Giunta ha programmato di fare, eventualmente tramite una commissione".

RIXI (L.N.L.)

"Consentitemi una battuta: se non fosse stato per questi ritardi, tutti i genovesi avrebbero pensato a Derrick sempre come l'ispettore dei telefilm tedeschi e non come un'azienda. E' chiaro che sono stati presi degli impegni sia da parte del Comune che della Regione. Questi impegni al momento sembrano non essere stati ancora mantenuti e la preoccupazione forte della popolazione di Borzoli è che continui il transito degli automezzi all'interno del quartiere e sappiamo che oltretutto a Genova in questo periodo sono previste molte altre cantierizzazioni per realizzare delle opere, quindi la paura è che come non si stanno tenendo i tempi su quest'opera, non si tengano neppure sulla bretella e che in sostanza non ci sia la capacità da parte della pubblica amministrazione di garantire un inizio e una fine certa dei lavori.

Questo credo sia il problema più grosso che – devo dire – i cittadini di Borzoli subiscono ormai da tantissimo tempo perché la discarica di Scarpino è dal 2000 che doveva essere superata, è ancora lì e comunque le progettazioni di nuovi impianti prevedono sempre di essere localizzate in quell'area, quindi da questo punto di vista mi auguro che ci siano risposte molto chiare e precise da parte dell'assessore perché questo non è un problema che nasce oggi, è un problema che si è sviluppato negli anni quando le amministrazioni hanno sempre preso degli impegni davanti alla popolazione e non li hanno mai rispettati.

Io mi auguro che la tempistica di quest'opera sia svolta in maniera esemplare e si riescano a concludere i lavori di cantiere quando e come era previsto, anche perché l'interruzione dei lavori nella galleria di Borzoli crea grossissimi problemi e rischiano di bloccare anche tutta un'altra serie di opere".

ASSESSORE DAGNINO

“Rispondo volentieri a questo articolo 54, anche perché stano andando a compimento alcuni percorsi che l'Amministrazione aveva impostato rispetto alla problematica della viabilità di Borzoli e Fegino, secondo un cronoprogramma che sostanzialmente si sta rispettando e in collaborazione con i due municipi interessati.

Il trasferimento sul lato Val Polcevera del traffico pesante che gravita in quell'area, che è per il 70% circa riferibile alla società Derrick, era stato dettato dal fatto che era partito il cantiere della messa in sicurezza del rio Chiaravagna con la demolizione del palazzo di via Giotto. Questo aveva bloccato sostanzialmente via Chiaravagna e perciò eravamo stati obbligati a spostare il traffico tutto dall'altra parte.

La forte problematicità di questo tipo di traffico pesante che perdura da anni nella zona, ci ha obbligati ad affrontare il problema in maniera più radicale, con l'impostazione di un trasferimento di quasi la totalità del traffico della ditta Derrick in una zona più confacente a questo tipo di traffico che è appunto quella dell'aeroporto. Questa è una soluzione che comunque abbatte notevolmente i numeri dei transiti giornalieri che saranno ridotti a una trentina contro i 200 in media. Questo, ovviamente, prima del completamento della galleria che collegherà direttamente il casello dell'autostrada con questa zona, lavori che mi risulta procedano comunque coi tempi giusti.

Questo trasferimento avverrà da lunedì prossimo quando i TIR della Derrick, progressivamente, si sposteranno nell'area allestita nella zona dell'aeroporto a seguito di un protocollo d'intesa tra Comune, Aeroporto, Regione Liguria e altri soggetti. E' stata un'operazione complessa perché coinvolgeva soggetti diversi che hanno dato veramente una straordinaria disponibilità per cui nei tempi preventivati la cosa è andata a compimento.

Quindi la quasi totalità del traffico pesante della Derrick gradualmente, da lunedì prossimo, si trasferirà entro il mese di giugno. La situazione perciò migliorerà decisamente. Contestualmente, nel frattempo il cantiere di via Giotto si è concluso, e lì si c'è un ritardo perché il cantiere ha avuto dei problemi tecnici. Nel nostro programma si pensava di riportare una viabilità normale in tempi più brevi, ma ci sono state delle problematiche relative alla palificazione dell'argine. Comunque il cantiere si è concluso, quindi dalla prossima settimana entra in vigore l'ordinanza nuova che riporta la situazione del traffico allo stato anteriore al cantiere di via Giotto, con in più questo forte abbattimento del traffico della Derrick.

La nuova ordinanza mantiene le fasce di rispetto degli orari scolastici e tutti quegli accorgimenti che nel corso di questi mesi abbiamo affinato per venire incontro alle richieste dei cittadini, dei municipi e anche alle vostre, nel

senso che c'è stato un progressivo e attento seguire la problematica andando ad intervenire laddove emergevano situazioni. Per esempio abbiamo cambiato più volte le fasce orarie di sospensione del traffico. Quindi si tornerà nella situazione antecedente e per il semaforo, che ha dato sicurezza e aiuto alla presenza della Polizia Municipale, si valuterà dopo un po' di giorni di sperimentazione, se lasciarlo o disattivarlo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io prendo atto, assessore, delle sue dichiarazioni in riferimento alla ricollocazione dei container e alle questioni cui lei ha accennato. Restano però tutte le altre problematiche che ho elencato e per le quali le anticipo che chiederò una riunione di commissione con la presenza anche di altri suoi colleghi di Giunta in quanto le questioni che ho posto non sono novità, ho ripercorso ciò che in Consiglio Comunale ho già presentato a suo tempo affinché su tutte le problematiche che ci sono state segnalate si possa capire in che misura e con quale gradualità potranno essere risolte”.

RIXI (L.N.L.)

“Io vorrei solo dire che i lavori della galleria mi sembrano chiusi dallo scorso dicembre. Capisco che bisogna tranquillizzare le persone, ma o le informazioni che abbiamo noi sono sbagliate, oppure a me risulta che i lavori siano fermi e uno dei motivi delle manifestazioni e dei timori da parte degli abitanti è quello perché io capisco che le ordinanze servono, ma se non vengono costruite le opere, è difficile che con le ordinanze si possano risolvere problemi dovuti alla carenza di viabilità. Quindi chiedo scusa al Presidente, ma ripeterò questo 54 perché vorrei capire come mai la galleria di Borzoli è ferma dallo scorso dicembre”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per la verità, io credo che con un titolo preciso, un'interrogazione a risposta scritta avrebbe un seguito immediato”.

CLXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLE CONSIGLIERE MUSSO V. E LAURO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL
FUTURO SMANTELLAMENTO DEL NUCLEO
ANTI ABUSIVISMO COMMERCIALE.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Il nucleo antiabusivismo commerciale è nato circa 4 anni fa sotto la Giunta Vincenzi e consta di 25 agenti. E' nato come strumento di contrasto al dilagare del fenomeno dei venditori ambulanti non autorizzati e al mercato della contraffazione. Il NAC in questi anni ha fatto un ottimo lavoro ed è diventato un valido strumento a presidio del territorio e come tale andrebbe potenziato e non certo smembrato o inglobato nella sezione commercio. Tra l'altro ultimamente il fenomeno sta invadendo nuove zone, come via XX Settembre che fino a un mese fa ne era rimasta indenne.

Io vorrei conoscere il parere della Giunta in proposito, considerando anche le parole dell'assessore Fiorini che qualche settimana fa, sulla stampa cittadina, ha affermato che la criminalità c'è ed è da tollerare e propone di affiancare ad un'azione di repressione, che vorrei sapere quale è stata fino ad oggi, visto che il fenomeno continua a dilagare, una serie di interventi volti alla regolarizzazione di parte del problema.

Io ho letto queste parole come appartenenti all'assessore Fiorini. Cosa intende dire con questo? Vogliamo forse regolarizzare l'abusivismo e la contraffazione? Vorrei sapere cosa intende fare la Giunta in merito”.

LAURO (P.D.L.)

“Vorrei spendere qualche secondo del mio tempo per ringraziare la Polizia Municipale in generale, ma in particolare il nucleo antiabusivismo per il lavoro pericoloso a tutela del nostro decoro e dei nostri commercianti che ha fatto in tutti questi anni e che continua a fare. Io so che l'Amministrazione forse ci ha ripensato a cancellare il NAC, lo sposterà da piazzale Bligny a Bolzaneto, forse purtroppo con meno unità e magari con indicazioni diverse.

La mia prima domanda è: quali saranno le indicazioni politiche al nucleo antiabusivismo? Noi abbiamo un territorio martoriato per la contraffazione e per il decoro, soprattutto nel nostro biglietto da visita che è il centro, la zona dell'Acquario, dove ci sono tanti negozianti di buona qualità che pagano le tasse, fanno gli scontrini fiscali, stanno a tutte le regole, però non sono tutelati dal Comune perché intorno a loro c'è un mondo che si divide in due tipi di emergenza.

I primi sono i marocchini che vendono merce rubata e merce che viene dai cassonetti. Lei sa bene, assessore, che intorno alla stazione della metropolitana di San Giorgio c'è un mondo di merce che non dovrebbe essere lì e questo diciamo che è un problema di ordine pubblico.

Poi ci sono i senegalesi, un altro mondo di lenzuoli che occupano molto di più di quanto occupa il calpestio dei turisti e vendono merce contraffatta. Dopo anni di lotta con la Giunta Vincenzi, sono riuscita a far votare in quest'aula che sui display ci fosse scritto non soltanto che chi compra merce contraffatta alimenta la legalità, ma che chi compra merce contraffatta avrà la multa da 500 a 10.000 euro, come stabilisce la legge 80.

Non siamo neanche riusciti a scrivere la cosa giusta perché sui cartelloni adesso c'è scritto dal 100 a 7.000, per cui avete già calcolato l'abbattimento nel caso in cui uno paghi subito la multa. Purtroppo però le multe non sono date perché la Polizia Municipale e il NAC non hanno indicazione di dare le multe.

Allora, come c'insegna Verona, e tutto il nord Italia, dove queste persone non ci sono più perché sono venute tutte da noi, là i volantini sono nelle stazioni, nei centri commerciali, in qualsiasi luogo e in qualsiasi luogo la gente compri merce contraffatta, paga automaticamente la multa. Infatti in queste zone la gente che vende merce contraffatta non c'è più perché vanno dove l'Amministrazione li tutela e purtroppo, assessore Fiorini, Genova è diventata la città della tutela della contraffazione e non lo dico io, basta farsi una passeggiata vicino all'Acquario.

A proposito di quello che ha letto la consigliera Musso, lei in quest'aula mi ha detto personalmente che ha dei dubbi circa il fatto che questa gente debba essere mandata via. Lei mi ha detto: "Non è meglio che questa gente venda piuttosto che delinqua?" Io di questo sono molto preoccupata perché questa è una ideologia diversa dalla mia. Io ritengo che i commercianti debbano essere tutelati, come ha sempre cercato di fare il NAC. Ritengo che quello che ha dichiarato l'assessore Oddone lo supporto, è un mio desiderio che le multe siano date a tutela dei commercianti e vorrei conoscere le indicazioni politiche dell'assessore Fiorini al NAC o quello che purtroppo ne rimane".

ASSESSORE FIORINI

"Ringrazio le consigliere che mi danno l'opportunità di chiarire alcuni aspetti che è importante definire con chiarezza. Inizierò da alcuni elementi che sono emersi oggi per poi andare a parlare di quello che è stato definito come futuro smantellamento del nucleo anti abusivismo commerciale. Io non mi sono mai sognata di dire che la criminalità è da tollerare. Spesso ritrovo sulla stampa delle affermazioni che riguardano noi tutti e che non rispondono a verità e non mi sono mai sognata di dire che la criminalità è da tollerare, lo voglio dire forte e chiaro.

Quello che ho detto, che è ben diverso e che ripeto, così spero che ne coglierete la differenza, è che in una città la criminalità e la violazione delle norme è un fenomeno su cui lavorare in continuazione perché purtroppo è soprattutto nelle città che questi fenomeni si manifestano continuamente da quando c'è la storia dell'uomo. Quindi questo è un discorso ben differente e non mi sono mai sognata di dire che la criminalità è da tollerare. Quindi noi siamo qua, la Polizia Municipale è qua, in coordinamento con le forze dell'ordine per lavorare per il rispetto delle regole.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale è un fenomeno in espansione in tutti i paesi, in tutte le città d'Italia, checché ne dica la consigliera Lauro, anche in funzione del periodo socioeconomico gravissimo che vede moltissime persone essere in crisi e anche coloro che erano un tempo regolari perdere una posizione di regolarità.

Quanto riportato sulla stampa circa la possibilità di regolarizzazione, riguardava un fenomeno che mi è stato già segnalato sia dalle diverse associazioni dei commercianti, sia dalla Polizia Municipale, cioè il fatto che ci sono commercianti che in passato erano in regola rispetto al DURC e che, per una serie di debiti pregressi e per l'impossibilità di una rateizzazione oltre un certo limite di rate, hanno perso la possibilità di essere regolari. Da questo punto di vista quello che noi abbiamo pensato è di elaborare delle strategie per aiutare le persone a recuperare trasparenza e regolarità di fronte alla legge.

I dati, che adesso non ho con me perché avevamo come tema quello dello smantellamento del NAC, li ho forniti in altre occasioni e riguardano il numero delle persone, le merci sequestrate, le operazioni più complesse che sono state svolte in coordinamento con le altre forze dell'ordine, che testimoniano che la Giunta lavora e continuerà a lavorare sulla repressione del fenomeno e a tutela di tutti coloro che pagano le tasse e che giustamente noi dobbiamo tutelare e da questo punto di vista non vorrei che fosse messo in dubbio il nostro impegno.

A questo riguardo, anche in coordinamento con la Questura, abbiamo un tavolo nell'ambito del quale abbiamo esaminato le possibili migliorie, anche sulla base del fatto che ad esempio sulla zona dell'expo vi è un'ordinanza del Questore dove noi siamo la parte degli interventi, con la Polizia Municipale, ma non siamo il tutto e quindi noi abbiamo la ferma intenzione di continuare a lavorare in questo senso.

Nell'ambito della revisione dell'organizzazione dell'Ente, tutti i settori, non soltanto la Polizia Municipale, sono stati interessati da una riflessione complessiva sulle funzioni e le competenze svolte e per una migliore articolazione delle unità organizzative in un'ottica di riduzione. In generale, le linee guida sull'organizzazione dell'ente, sono volte all'accorpamento di strutture omogenee per funzioni e competenze, sia in un'ottica di riduzione dei

costi che in un'ottica di migliore organizzazione dei servizi resi alla cittadinanza.

Per evidenziare alcune modifiche che hanno toccato la Polizia Municipale, ad esempio, le funzioni di staff che prima prevedevano quattro posizioni organizzative, personale, risorse finanziarie, ufficio ricerca e analisi normativa, prevenzione e protezione, sono state unificate e, ferme restando le funzioni, ora è prevista un'unica posizione organizzativa.

Anche il nucleo palazzo civico, che un tempo aveva una sua autonomia, ad esempio, è stato ricondotto all'interno dell'organizzazione del distretto centro ma, come tutti possiamo constatare, svolge e svolgerà ancora la propria funzione e le proprie competenze. Quindi una diversa articolazione e organizzazione non implica un venir meno o una sottovalutazione della funzione, né per gli esempi appena fatti, né tanto meno per i NAC.

Per quanto attiene al nucleo anti abusivismo commerciale, infatti, fermo restando l'obiettivo strategico di una migliore repressione del fenomeno, che peraltro, avete ragione, sta diventando un'emergenza su tutto il territorio, proprio al fine di una migliore strategia complessiva, abbiamo da un lato l'esistenza di un reparto commercio che è composto da circa 50 persone e dall'altra un nucleo anti abusivismo commerciale composto da 25 persone. Questo, incrociato con le esigenze del territorio, imponeva una migliore organizzazione delle risorse, in un'ottica anche di supporto e di raccordo con i reparti territoriali perché noi ci dobbiamo muovere su tutto il territorio.

Le funzioni di contrasto all'abusivismo commerciale, quindi, non vengono meno, anzi verranno rafforzate e meglio raccordate con le esigenze dei territori e dei distretti e verranno svolte dal reparto commercio all'uopo rinforzato con gli operatori attualmente in forza al NAC. Quindi la specifica attività di contrasto all'abusivismo commerciale, non subirà alcun arresto e sarà riorganizzata invece in un contesto più ampio e articolato di controllo e di interventi sui territori rappresentato dal reparto commercio che conterrà al suo interno lo svolgimento delle funzioni di anti abusivismo commerciale e sarà supportato, nell'attività quotidiana, da ulteriore personale dei nuovi distretti. Questo per un migliore coordinamento con gli stessi, anche al fine di realizzare operazioni che non puniscano soltanto il singolo commerciante o il singolo acquirente di merce contraffatta, ma anche le reti e le organizzazioni che promuovono l'abusivismo perché vi assicuro che da questo punto di vista molto c'è da fare e su questo molto ci dobbiamo impegnare”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io prendo atto di quanto dichiarato dall'assessore, sono ben lieta che questo nucleo non sparisca, magari si chiamerà diversamente, sarà riorganizzato, però vorrei che queste non fossero solo parole perché io sulla

strada vedo un'altra situazione, una situazione che peggiora sempre più. Mi auguro che queste azioni vengano potenziate come c'è bisogno di fare”.

LAURO (P.D.L.)

“Per carità, la riorganizzazione la dovete fare e io sono sicura che il corpo della Polizia Municipale come sempre eseguirà le vostre indicazioni con forza e coraggio, però ci vogliono delle indicazioni politiche chiare. Lei ha parlato di venditori ambulanti chiamandoli commercianti. Su questo c'è proprio un divario e un non rispetto verso il vero commerciante, visto che lei sa benissimo che i venditori ambulanti di cui parliamo noi, sono abusivi, vendono merce contraffatta o rubata, quindi chiamarli commercianti è un'offesa profonda verso chi cerca di tutelare il lavoro e la sicurezza in città tenendo delle saracinesche aperte, pagando le tasse e tutelando certi territori.

Quindi io trovo che questo suo modo di denigrare un lavoro di commercianti veri e chiamare gli abusivi commercianti, dice veramente tutto sul suo intendere la tutela del commercio a Genova e la lotta contro l'abusivismo”.

CLXXXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO
STATO DEI LAVORI DI PROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE DEL NODO DI SAN BENIGNO.**

PASTORINO (S.E.L.)

“Io volevo sentire dall'assessore a che punto siamo, anche perché la società Autostrade non ha accettato di fare la gara, ha perso del tempo e alla fine l'ha spuntata ed ha ottenuto l'affidamento diretto dei lavori e quindi, premettendo che è un'opera condivisa dal Consiglio Comunale e dalla città da almeno 10 – 12 anni mentre tutti propongono altre opere non condivise, vorrei, almeno sulle opere condivise, un impegno totale e anche un contrasto all'attività dilatoria della società Autostrade su quest'opera perché è evidente che è così.

Io chiedo quale percentuale di lavori sono stati affidati alla società controllata da Autostrade S.p.A. che è la Pavimental, quando iniziano i lavori, quando è prevista la gara per la parte restante, se c'è già il progetto approvato per la seconda parte e se è prevista una corsia di accelerazione in partenza da via Cantore, lato distributore Agip dove, nella progettazione e anche in conferenza

dei servizi non è stata portata nessuna modifica e c'è uno stop che provoca quasi ogni giorno dei tamponamenti”.

ASSESSORE BERNINI

“Di questo argomento si è discusso presso il Municipio Genova Ovest in una seduta pubblica proprio la scorsa settimana con la presenza dei società Autostrade. Il 100% verrà realizzato da Pavimental come noi stessi abbiamo richiesto per avere la garanzia di un immediato avvio dei lavori, visto che il progetto del primo lotto è già approvato da parte del Ministero.

Il primo lotto consiste nella realizzazione di nuovi edifici per ospitare le attività produttive che saranno interferite con la realizzazione del secondo lotto, nella realizzazione dei sistemi di accesso alla sopraelevata da Sampierdarena attraverso una rampa su via Milano area traghetti e la realizzazione di una serie di rotatorie e sistemi di snellimento del traffico che saranno utilizzati poi per la parte del secondo lotto.

Questo primo lotto, essendo anche già stato avviato l'incontro con la mobilità del Comune di Genova, non comporta particolari problemi di interferenza con il traffico e quindi è di facile soluzione. I tempi di avvio in realtà in questo caso non dipendono da Autostrade, perché una volta che abbiamo ottenuto dal Ministero l'ok perché Pavimental facesse i lavori, loro potevano iniziare anche subito, ma c'è stato un ritardo, sempre da parte del Ministero, nell'assegnazione delle aree perché il lotto include dei terreni di proprietà del Comune e di privati, ma gestiti dal Comune (via Milano, l'intersezione vicino al matitone e alcune zone su Lungomare Canepa); una parte è invece del demanio marittimo che deve perfezionare la consegna al Ministero dei Trasporti Autostrade, che è il nuovo settore che è nato dopo che ANAS si è divisa in due, ANAS Autostrade e Strade, e si sta perfezionando in questi giorni.

La previsione fatta durante il consiglio municipale a Sampierdarena è di avere l'avvio delle attività nei mesi estivi. Pavimental ha già presentato il direttore dei lavori, c'è già stato un incontro con il territorio anche perché il territorio avesse la possibilità di avere una connessione diretta con chi opererà anche per eventuali problemi che potessero sorgere durante le elaborazioni.

Il secondo lotto invece ha il progetto presentato al Ministero per l'approvazione, però noi abbiamo richiesto un secondo approfondimento, proprio in relazione alla necessità di connettere il progetto in modo definitivo alle altre progettazioni che abbiamo in campo. Per essere più chiari, abbiamo chiesto che la società di progettazione di Autostrade e quella del tunnel subportuale facessero un approfondimento congiunto sull'innesto del tunnel sulla rotatoria di San Benigno e abbiamo chiesto anche di studiare meglio l'accesso su tutto il sistema del nodo da parte di tutti i veicoli che provengono

dalla zona di San Benigno, WTC, via De Marini, perché da un primo esame che avevamo fatto qua sul progetto del secondo lotto, ci era parso che ci potesse essere qualche miglioramento, soprattutto sull'intersezione fra Lungomare Canepa e l'imbocco del nodo. Il nodo serve per smistare meglio la viabilità e questo dovrebbe decongestionare l'area.

La cosa l'abbiamo presentata insieme con il Municipio anche perché ci sono tutta una serie di richieste che giungono dal territorio in merito ai punti critici. Alcuni dei nodi su cui ci sono spesso incidenti vengono risolti già a partire dal primo lotto, altri sono presenti nel secondo e c'è un problema legato proprio alla gestione dell'incrocio tra Lungomare Canepa e nodo di San Benigno. Per esempio la questione dell'accesso al distributore Agip che c'è su Lungomare Canepa e l'accesso alla caserma della Guardia di Finanza. In quel punto abbiamo richiesto un approfondimento della progettazione affinché si risolvano le critiche che i cittadini stessi ci avevano fatto nel frattempo”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io avrei voluto capire quando iniziano i lavori, quanta percentuale di lavori contiene il primo lotto e quanta ne contiene il secondo, mentre l'assessore mi dice che stanno ancora approfondendo gli aspetti progettuali. Questo vuol dire che dopo 12 anni che prendiamo misure, su quest'opera dobbiamo ancora prendere misure e questo mi preoccupa perché se su un'opera così condivisa e così semplice non si riescono a prendere le misure giuste, spero che nelle opere più complicate vengano usati dei metri più regolari e più riconosciuti da tutti”.

CLXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO, GOZZI E
BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A COMPLANARE AUTOSTRADA
ABITATO PALMARO.

CARATOZZOLO (P.D.)

“A ottobre 2012 i cittadini di Palmaro hanno consegnato al signor Sindaco oltre 1300 firme che andavano ad illustrare la situazione di tutto l'abitato di Palmaro. IL 7 marzo scorso il Sindaco, e anche lei, Vicesindaco, ci avete fatto il piacere di venire a vedere direttamente la situazione, avete fatto con noi un giro per le vie dell'abitato e vi siete resi conto che la situazione non è certamente sproporzionata per come la descriviamo. Parlo al plurale perché in

questo momento io sono consigliere, ma abitando da oltre 50 anni in quella zona, penso di essere anche un cittadino del posto.

Il porto container di Voltri – Prà è indubbiamente una realtà che deve andare avanti, ma è altrettanto indubbiamente una realtà che deve convivere con la parte civile, con l'abitato. Il nuovo parco binari sta trasformando tutta la parte prospiciente la zona e sta trasformando in negativo la vivibilità degli abitanti.

Non solo, ma c'è anche il viadotto che porta dall'autostrada direttamente all'interno del porto, che dovrebbe essere modificato e certamente benefici non ne porta. In più siamo andati insieme a vedere anche il campo Branega, che è sempre in quelle condizioni e, in più, l'autostrada. Ho fatto questo elenco, non tanto perché lei, assessore, non sia a conoscenza delle cose, quanto perché le può essere utile per rivivere fotograficamente ciò che lei, insieme al Sindaco, avete visto quando gli abitanti vi hanno illustrato con dovizia di particolari quella che è la realtà.

L'autostrada è forse il problema più grosso, non solo per quanto riguarda il quartiere di Palmaro, ma è la realtà che ha portato il Ministero dell'Ambiente, qualche anno fa, a definire Genova caso pilota perché è forse la città dove l'autostrada passa proprio come una spada in mezzo alle case. Tra l'altro 40 anni fa c'era soltanto una carreggiata, la parte bassa, poi è stata fatta l'altra carreggiata più alta che certamente è arrivata dopo le case ed è andata ad incunearsi direttamente fra le abitazioni.

La storia la farà poi il collega Gozzi, però è una storia che va avanti da almeno vent'anni di riunioni, discorsi, viaggi a Roma che dovevano portare a una complanazione, a una copertura, a un qualcosa fatto sopra la copertura anche per collegare la parte alta con la parte bassa. Ad oggi non si è visto niente.

Peraltro ci sono due edifici, 60 famiglie, che hanno una spada di Damocle sulla testa, sanno di dover andare via, però non sanno né come, né quando, né dove andare e non sanno come poter impostare il proprio futuro. Assessore, ci comunichi a che punto è lo stato dell'arte della situazione e lo comunichi anche ai cittadini che sono venuti ad ascoltare direttamente la sua risposta e comunichi, per quanto possibile, non solo la progettualità, ma anche la tempistica perché ormai i tempi sono andati oltre il limite”.

GOZZI (P.D.)

“Il consigliere Caratozzolo ha contestualizzato bene la vicenda, una situazione particolarmente difficile. Come ha anticipato, si tratta di un progetto che si protrae ormai da un ventennio, di cui si è cominciato a parlare già nella prima metà degli anni '90 e che poi è entrato nel vivo con quelle che sembravano ufficializzazioni, dal '97 in poi. C'è stato un grande lavoro da parte

dei cittadini, organizzati nel comitato locale e, a vicende alterne, da parte delle istituzioni locali. Sono noti i tanti intoppi che ci sono stati in questo percorso, fino al 2009 quando il progetto è stato inserito nel protocollo d'intesa per la realizzazione del nodo stradale e autostradale di Genova ed ha avuto, in quella circostanza, una ufficializzazione forte.

Da allora tuttavia non ci sono più state risposte, sono passati quasi quattro anni e sono scarsissime anche le notizie che sono state fornite agli abitanti circa l'avanzamento del progetto. Si tratta, come ha detto Caratozzolo, di un progetto fondamentale per la vivibilità di un quartiere già particolarmente compromesso dalla sopportazione di molte servitù tra cui anche questa del passaggio dell'autostrada fra le abitazioni.

Si tratta di un progetto fondamentale, prima di tutto per l'insonorizzazione del tratto autostradale e quindi per la vivibilità e per la qualità della vita degli abitanti, un progetto che, se realizzato, romperebbe anche quella cesura che c'è fra Palmaro alta e Palmaro bassa restituendo finalmente qualcosa al quartiere dopo che per tanti anni si è solamente preso.

E' molto importante riuscire, da parte dell'istituzione, a fare proprie le istanze degli abitanti dandogli il peso dell'istituzione perché si possano avere risposte certe e tempi certi perché sono incertezze che pesano tantissimo soprattutto sulle famiglie che sono interessate da queste procedure, probabilmente di esproprio, e che in un momento di crisi economica come quella attuale, avrebbero bisogno di certezze perché non sia compromessa la propria quotidianità sociale ed economica.

Chiediamo anche di valutare quali sono gli spazi per una possibile insonorizzazione del tratto autostradale per poter dare una risposta, anche se parziale e temporanea, agli abitanti che sicuramente se la meriterebbero”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Non voglio ripercorre le cose dette dai colleghi e comunque note a chi ha seguito questo argomento negli ultimi anni. Voglio solo sottolineare la necessità che l'intervento di complanarizzazione sia disgiunto dalla realizzazione della gronda autostradale, essendo comunque in intervento previsto prima del dibattito pubblico che c'è stato e comunque non contestato da alcuna fascia della popolazione.

In secondo luogo, chiederei che si affrontasse il problema dello spostamento delle 60 famiglie nei due palazzi come prioritario. Si potrebbe anche immaginare che prima dell'inizio dei lavori, visto che comunque la vita di quelle persone è oggettivamente invivibile già adesso, i fondi regionali siano impiegati già da subito per attivare lo spostamento, in maniera assolutamente volontaria, e dare già una risposta.

Chiediamo quindi a che punto siamo, se i tempi saranno veloci e come riusciamo a spingere perché lo siano”.

ASSESSORE BERNINI

“Anche di questo argomento abbiamo parlato con il Municipio riunito per discutere del piano urbanistico della città e quindi alcune cose le ho già dette in quell’occasione, ma le ripeto, anche perché nel frattempo ci sono stati alcuni ulteriori passi avanti nel percorso che ci eravamo dati.

Il primo elemento critico è proprio quello che ha citato il consigliere Gozzi, cioè che la complanare, dopo tutti questi anni di discussioni, è stata inserita nell’accordo tra gli enti locali e Autostrade sulla gronda, così come il viadotto di collegamento tra il nodo autostradale e il porto che era uno degli elementi di questo accordo di pianificazione.

Questo ha fatto sì che per lungo tempo ci fosse da parte di Autostrade in particolare il collegamento tra queste opere e l’avvio della realizzazione della gronda, considerando l’accordo onnicomprensivo e i suoi elementi inscindibili. Noi abbiamo cominciato la battaglia per togliere di mezzo il viadotto subito appena insediati, perché tra l’altro bloccava i lavori del nodo di Genova: senza lo spostamento dell’attuale viadotto non sarebbe possibile fare il collegamento ferroviario del nodo di Genova tra Voltri e Principe.

Abbiamo cominciato immediatamente anche a chiedere che si togliesse dal quadro dell’accordo sulla gronda anche l’intervento della complanare perché abbiamo sostenuto che è un accordo su tre elementi, uno è ancora fermo per la valutazione d’impatto ambientale, gli altri due sono cose su cui abbiamo un accordo, quindi si parta.

Come dicevo, si sono fatti un po’ di passi avanti, forse grazie alla pressione fatta dai cittadini stessi perché anche la questione legata all’insonorizzazione, che non è stata realizzata in questo tratto proprio perché era in pendenza la decisione sulla gronda, ha portato qualcuno a far ricorsi che hanno smosso le acque anche per Autostrade.

Dal punto di vista della contrattazione con Autostrade, siamo arrivati ad avere una posizione più morbida che consente di vedere in positivo il fatto che toglierebbero dal canestro dell’accordo di programma i singoli pezzi per gestirli autonomamente, uno è quello del viadotto, ma l’altro è la complanare. Nel momento in cui abbiamo ottenuto questo risultato, però, abbiamo da risolvere un altro problema che è più di carattere amministrativo e ne ho già parlato col Municipio che dovrà essere parte di questo percorso.

Mentre in alcuni casi, quando si è fatta la verifica delle interferenze della gronda (per esempio in salita N.S. della Guardia), Autostrade e Comune di Genova hanno fatto sottoscrivere agli abitanti la richiesta di trasferimento o di indennizzo per l’abbandono dell’edificio interferito, per quanto riguarda i due

edifici di via Diano Marina non è stato fatto questo passaggio amministrativo. Per essere chiari: in Italia la proprietà privata è protetta al punto tale che se io sono dentro un palazzo, ma non sono d'accordo che me lo buttino giù, posso dirmi contrario fino all'ultimo e fare un'azione di stop con ricorsi e quant'altro. Quindi la possibilità di avviare una progettazione definitiva della realizzazione dei due edifici sostitutivi rispetto a quelli attuali di Diano Marina che stanno sull'Autostrada, può partire solo se c'è la formalizzazione per tutti i condomini della loro scelta finale, cioè quella di vedersi ricostruito l'edificio 70 metri a monte nella ex zona 167, oppure vedersi indennizzato il valore dell'appartamento in cui abitano per trasferirsi in altro luogo (qualcuno può volersi trasferire vicino al figlio o in una casa che può possedere in campagna).

Noi stiamo accelerando i tempi. Ho già contattato la settimana scorsa il Presidente del Municipio e metteremo in piedi un gruppo di lavoro Autostrade – Comune di Genova che faranno questa ricerca sulla scelta definitiva di ciascuno dei condomini, in modo tale che si abbia il quadro di quanti sono gli appartamenti che vanno ricostruiti a monte e quanti preferiscono invece essere indennizzati perché vogliono andare da un'altra parte.

Il percorso non comporta tempi molto lunghi perché sono una sessantina di appartamenti che andranno però contattati uno per uno perché stiamo parlando della valutazione, soprattutto per chi intende essere indennizzato, che è diversa per i lavori che sono stati fatti, per la posizione, ecc. Ogni appartamento ha un suo valore ed è giusto che ogni proprietario rivendichi il giusto valore del suo appartamento.

Chi decide invece di andare dall'altra parte, avrà la realizzazione con gli accordi che erano stati già sottoscritti a suo tempo, cioè con una classe energetica superiore che è quello che stiamo cercando di fare in tutte le situazioni in cui ci sono interferenze, cioè migliorare anche la qualità energetica degli edifici.

Fatto questo, si può passare dallo studio di fattibilità al progetto esecutivo che dovrebbe mantenere le caratteristiche che sono state indicate giusto prima delle elezioni negli incontri che ci sono stati, cioè realizzazione di una piastra verde che possa collegare anche al di là dell'autostrada l'area di via Diano Marina con la copertura completa dell'autostrada complanarizzata.

In realtà qualche problema ci poteva essere in relazione all'effetto che la complanarizzazione poteva avere sugli edifici a valle dell'autostrada. Nell'ultimo incontro i progettisti hanno confermato di aver leggermente portato verso monte il progetto in modo tale da distanziare il muro di sostegno del sistema complanarizzato dagli edifici che si trovano a valle dell'Autostrada.

Altro nodo che abbiamo cercato di affrontare è quello di una temporanea insonorizzazione dell'area. La risposta è stata naturalmente negativa: arriviamo alla soluzione e facciamo l'operazione, il costo di una insonorizzazione sarebbe molto elevato e non ammortizzabile certo nei due o tre anni necessari per

compiere il percorso di trasferimento. Anche la Regione era partecipe di questo percorso e si conferma il fatto che nel momento in cui ci sarà la sottoscrizione dell'accordo con i condomini, ci sarà anche la disponibilità, nei tempi che dovranno essere probabilmente diversificati secondo la situazione di ogni singolo condomino, del contributo che la Regione dà per il trasloco da un edificio all'altro".

CARATOZZOLO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per i particolari della risposta, nel senso che è entrato nello specifico di ogni aspetto della situazione. Vorrei sottolineare l'aspetto di 60 famiglie che è importantissimo, ci sono 60 famiglie che non possono vendere, non possono affittare, devono continuare a pagare un mutuo o l'affitto e non possono neppure fare alcun lavoro di ripristino. In qualche caso può diventare addirittura questione di incolumità pubblica perché magari c'è parte del tetto che va giù e non si può fare niente perché fra un anno o due dovranno andare via.

Quindi gradisco la risposta con la preghiera di monitorare quotidianamente la situazione e muoverci per raggiungere l'obiettivo”.

GOZZI (P.D.)

“Solamente per esprimere anch'io soddisfazione perché la risposta è stata piuttosto puntuale. Mi sembra ci sia un monitoraggio di una vicenda su cui è difficile oggettivamente dare dei tempi, però si sta cercando di razionalizzare dei passaggi che possono portarci alla concretizzazione. Pongo anch'io l'accento sulla situazione delle famiglie, mi sembra che le si voglia dare una certa priorità da parte dell'Amministrazione, quindi colgo questo con soddisfazione e cerchiamo di continuare a lavorare in questo modo perché si possa pervenire in questo mandato alla realizzazione di questo progetto”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Bene avere scisso questa partita dalla questione della gronda. Rimane però il problema che essendo qualcosa che dura da moltissimi anni, bisogna accelerare assolutamente i tempi per dare una risposta perché non so se sia ancora sostenibile oggi pensare che ci sono delle famiglie che vivono in quella condizione. Quindi accelerare tutti i tempi il più possibile, anche con un intervento politico del Sindaco verso tutte le amministrazioni perché non ci siano ancora tre o quattro anni da aspettare e perché prioritariamente venga creata un'alternativa abitativa ai due condomini che si trovano in una situazione assolutamente insostenibile”.

tutto il mondo, "illumina la storia sociale, economica, culturale dell'Europa medievale e moderna dall'Inghilterra alle Fiandre, dalla Spagna al Maghreb, dal Levante al Mar Nero", nonché il corpus delle fonti colombiane e documenti fondamentali del Risorgimento italiano, tra cui gli atti del processo a Mazzini;

VISTO che al Ministro per i Beni e le Attività culturali sta per essere sottoposto un progetto di riorganizzazione del Ministero, in base al quale gli Archivi di Stato, esistenti in ogni capoluogo di Provincia, saranno divisi in due categorie: nella prima, con la denominazione di Archivi nazionali, troveranno posto gli Archivi considerati più importanti, che saranno sedi dirigenziali e dipenderanno direttamente dalla Direzione generale; nella seconda i piccoli Archivi provinciali, retti da un funzionario, che dipenderanno dalle" (nuove) Soprintendenze archivistiche, uffici che attualmente assolvono ai compiti di vigilanza sugli archivi non statali su base regionale;

CONSIDERATO che l'elenco degli Archivi nazionali presente nel progetto di riforma e composto da nove Istituti situati nelle seguenti città: Venezia, Firenze, Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Bari (modifica del capo III, art. 15 comma 1bis del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233);

DATO che non si comprende in base a quale criterio questa elenco sia stato redatto e perché da esso manchi l' Archivio di Stato di Genova;

EVIDENZIATO che esiste, quindi, il rischio di una politica tendente a distinguere Archivi nazionali dipendenti direttamente da Roma e archivi secondari dipendenti dalle nuove Soprintendenze Archivistiche regionali, e considerato che, in base al progetto di riforma, l'Archivio di Genova rientrerebbe nei secondi, con un evidente svilimento della propria importanza culturale, o che esiste comunque la possibilità di penalizzare la gestione dei beni archivistici a livello regionale con inevitabili ricadute anche sull'autonomia dell'Archivio di Stato di Genova;

IMPEGNA IL SINDACO

- a farsi promotore, anche in virtù dei suoi meriti scientifici, ricordati dal Prof. Balard in una intervista di questi giorni, della salvaguardia della valorizzazione del patrimonio culturale unico al mondo come quello conservato nel complesso monumentale di S. Ignazio al fine di scongiurare qualsivoglia ridimensionamento dell'amministrazione archivistica a livello cittadino e regionale, ed anzi a favorirne il potenziamento, auspicando l'inserimento di Genova tra gli Archivi di rilevanza nazionale;

- ad aderire alla petizione popolare rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro per i Beni Culturali, sottoscritta da decine di studiosi di fama internazionale e da altre centinaia di persone, nonché a coinvolgere il Consiglio

SI IMPEGNA SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI

ad operare un controllo rigoroso sui comportamenti dei singoli locali e procedere a sanzionare quelli che, nei controlli effettuati, abbiano evidenziato inadempienze reiterate;

a tener conto, nel contempo, delle valutazioni positive desumibili dai verbali di ispezione di: Annona, Ambiente, Polizia, NAS, Carabinieri, SIAE, circa l'effettivo impegno dei gestori a ridurre al massimo il disagio per i residenti, riconoscendo anche eventuali incentivi economici (sconti in tributi ecc.) e/o procedendo a premiazioni e riconoscimenti pubblici in occasione di eventi fieristici o manifestazioni di settore;

- a sostenere CIV e Comitati di Quartiere e a garantire un presidio "istituzionale" continuativo nelle zone ad alta criticità sociale ;

- a sostenere quei commercianti singoli o organizzati che si rendano disponibili a seguire percorsi specifici volti a garantire la sicurezza e la vivibilità dei territori”.

Proponenti: Pandolfo (P.D.); Lauro (P.D.L.); Anzalone (I.D.V.); Gioia (U.D.C.); Rixi (L.N.L.); Musso V. (Lista E. Musso); Baroni (G. Misto); Pignone (Lista Marco Doria); Putti (Movimento 5 stelle); Pastorino, Chessa (S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità”.

CXCIII (33) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0091 - PROPOSTA N. 18 DEL 18/04/2013 -
MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE
PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E
N. 20 DEL 6.3.2012.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 richiama le proposte delle associazioni di categoria audite nella commissione consiliare del 29 maggio. Le associazioni hanno sintetizzato le loro proposte che considerano che le tariffe applicate dal Comune di Genova sono le più alte rispetto a quelle di altri comuni della Regione Liguria, ma anche di altri comuni italiani, Milano ad esempio.

Poi evidenziamo che la crisi economica che attraversa il nostro Paese con una ricaduta su aziende e lavoratori, ha comportato nel passato, ma anche nel presente, da parte del Governo e del Parlamento, finanziamenti ad aziende e lavoratori con la cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali. Questo non accade però per il mondo del commercio, per gli operatori che attraversano anch'essi un periodo di forte crisi determinata da una contrazione dei consumi.

Ci hanno poi evidenziato l'incertezza operativa che non è solo determinata dal tempo, ma se pensiamo all'inverno trascorso, ma anche a questa primavera di pioggia, emerge che anche il tempo non ha certamente contribuito a far sì che le attività di ambulante potessero normalmente svilupparsi. Così come l'incertezza operativa determinata dall'allerta meteo che pure l'assessore in una occasione ha riconosciuto debba essere meglio vista e regolamentata.

Quindi in questo ordine del giorno proponiamo di concertare con la Regione Liguria e le associazioni di categoria, previo approfondimento con l'ANCI regionale, criteri omogenei per le tariffe, per tutti i segmenti delle stesse, dai mercati bisettimanali ad altri mercati di forte tradizione in molti quartieri, alle ricorrenze tipo il Natale.

Poi c'è un secondo capoverso, che ritiro in quanto la Segreteria Generale mi ha evidenziato essere illegittimo, quindi mi fermo al primo punto dell'impegnativa, ed essendo anche nella facoltà dell'assessore eventualmente rinviare questa pratica non appena vi sarà una concertazione e una regolamentazione, nel caso l'assessore non intendesse farlo, resta comunque negli ordini del giorno l'impegnativa di attivare i meccanismi per regolamentare meglio la materia”.

GOZZI (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 2 prende le mosse e l'ispirazione dall'audizione che abbiamo avuto in commissione con le associazioni di categoria. Sono proposte nate durante quella discussione e che vogliono in qualche modo contribuire ad elevare la qualità dell'offerta di un settore che è in una situazione di pesante sofferenza per il momento storico che stiamo vivendo.

Tuttavia l'ottica non vuole essere solamente quella dell'aiuto economico diretto, direzione in cui peraltro la Giunta si è anche già mossa, ma anche quella della valorizzazione del settore e dell'aumento della sostenibilità di un'attività economica che è in grossa sofferenza. Il dato secondo cui a Genova ci sarebbero più di 500 postazioni libere per questo tipo di attività è un dato allarmante perché la penuria di occasioni di lavoro che c'è nella nostra città è un dato che in qualche modo non cogliamo e non aiutiamo la categoria a cogliere.

In questo ordine del giorno concretizziamo quattro proposte volte a sostenere la qualità dell'offerta e del settore del mercato merci varie. Proponiamo innanzitutto di introdurre elementi di premialità, possibilmente

nelle tariffe, per quei mercati che al termine del periodo giornaliero di attività lasciano il sito che occupano in condizioni tali di pulizia e decoro da non rendere necessari interventi straordinari da parte di A.M.I.U. Questo anche per promuovere comportamenti virtuosi che già si verificano in alcuni mercati e per stimolare un aumento della qualità e dei comportamenti virtuosi da parte di questa categoria.

Chiediamo poi di concordare con le associazioni di categoria le modalità operative per un'omogeneizzazione delle strutture di vendita per ogni singolo mercato. Anche da un punto di vista visivo e cromatico, aumentare la qualità delle strutture e la presentazione dei mercati, va in un'ottica di valorizzazione dei siti e delle piazze che ospitano i mercati stessi.

Impegniamo anche a modulare le tariffe dei cosiddetti "spuntisti" adeguandole a criteri che rispecchino le tariffe base dei singoli mercati. Questa è un'istanza nata nella commissione che chiede di rivedere le tariffe base che sono omogenee per tutti gli spuntisti, cioè coloro che occupano i posti lasciati liberi da altri operatori, in modo che possano essere adeguate a quelle che sono le tariffe base dei singoli mercati.

Infine impegniamo a verificare la possibilità, sempre in accordo con le associazioni di categoria, di introdurre strumenti di pagamento elettronico per la riscossione dei canoni. Questo per fare un passo avanti nel rapporto con operatori che sono a tutti gli effetti degli imprenditori e queste proposte vanno nell'ottica della valorizzazione di un'attività imprenditoriale preziosa per la città e per i luoghi che occupa".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Segnalo che l'ordine del giorno n. 4 apparirebbe inammissibile in quanto impegna l'assessore ad adempimenti che sono disciplinati dal regolamento, per cui andrebbe modificato il regolamento".

LAURO (P.D.L.)

"Parto dal n. 3. Questi ordini del giorno sono intervenuti dopo l'audizione delle associazioni. Il problema degli spuntisti è pesante perché loro pagano una tassa troppo elevata e siccome è importante, in questo momento di crisi economica, che queste persone possano essere incentivate ad utilizzare uno spazio già pagato da altri senza dover pagare somme esagerate. Quindi sono a chiederle, assessore, di ridimensionare questa tariffa.

Il n. 4 mi si dice che non è ammissibile, però ritengo che sia molto importante perché loro pagano sulle 48 giornate; hanno calcolato che con i problemi di tempo, alluvioni, ecc., lavorano circa 40 giornate e per venire incontro chiedono di pagare 44 giornate che sono già 4 in più rispetto a quelle

che mediamente utilizzano. Non riesco a capire perché sia inammissibile questo ordine del giorno che impegna l'assessore in questo senso”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Andrebbe modificato il regolamento, come si legge anche dalle premesse del suo ordine del giorno che dice: “Preso atto che l'attuale regolamento prevede che il pagamento venga calcolato in 48 giornate”. Se il regolamento prevede 48 giornate, non può essere posto in votazione un ordine del giorno che impegna l'assessore, autonomamente e in contrasto con il regolamento, a calcolarlo su 44. Quindi andrebbe modificato il regolamento, ma non in questa sede. I consiglieri hanno la possibilità di farsi promotori di una modifica regolamentare, anche con un atto di loro iniziativa”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, io allora chiedo all'assessore di accettarlo magari come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 5 è volto a costruire un consorzio anche per gli ambulanti. I mercati comunali hanno la possibilità di consorziarsi e questa possibilità dà loro un ritorno di parte della tassa di occupazione da utilizzare in manutenzione. Questo vuol dire che il responsabile del consorzio avrà un conto corrente sul quale il Comune versa il 20%, percentuale che spero anzi che lei, assessore, aumenti considerevolmente, e poi servirà per manutenzione.

Allora noi abbiamo pensato di dare la possibilità anche agli ambulanti di consorziarsi. Logicamente qui non si parlerà di manutenzione perché l'ambulante occupa suolo pubblico, ma si parlerà di promozione. Loro hanno chiesto più promozione da parte del Comune e direi che questo sarebbe un metodo valido per dare loro la possibilità economica di fare autonomamente promozione ai mercati, anche come punto di attrazione turistica e di tradizione della nostra città.

Quindi le chiedo cosa ne pensa di questa proposta che riguarda un'operazione di restituzione di tassa a favore degli ambulanti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Continuando nell'opera di revisione regolamentare come definita dalla Conferenza Capigruppo di due settimane fa, con la Segreteria Generale abbiamo valutato che adesso la Giunta darà il suo parere sugli ordini del giorno e quindi andremo a votarli onde adempiere a quanto previsto dal regolamento, prima ordini del giorno e poi emendamenti”.

ASSESSORE ODDONE

“Circa l'ordine del giorno n. 1, le premesse sono largamente condivisibili e prendo atto che ha ritirato il secondo punto che sarebbe stato motivo ostativo. In linea di principio, per un lavoro di concertazione o di approfondimento con la Regione e naturalmente con le associazioni di categoria, nulla osta. Il discorso di fare una sorta di pianificazione regionale, presupponendo che Genova sia uguale a Spezia, a Imperia o a Chiavari, dove quindi si possano trovare delle tariffe omogenee, quindi applicabili uniformemente sull'intero territorio regionale, mi sembra particolarmente complesso.

Secondo me occorre anche – e mi consenta una battuta: mi stupisco che la proposta venga dalla destra liberista – lasciare un po' di spazio di mercato in questo caso. Bisogna fare in modo che ci sia la possibilità di verificare domanda e offerta come si collocano. Come ho avuto modo di dire, la fiera di Natale ed altre fiere tradizionali, ad esempio Sant'Agata, non vedono mai mezzo spazio vuoto con le tariffe esistenti, quindi da questo punto di vista mi sembrerebbe una camicia di forza un po' eccessiva.

Ciò detto, io posso anche fare mio questo invito ad approfondire la questione dei divari in sede ANCI per quanto meno avere una comparabilità oggettiva per quello che esiste in giro per la nostra Regione. Se così inteso, darei parere favorevole.

L'ordine del giorno n. 2 del consigliere Gozzi, effettivamente è in linea con la discussione che abbiamo avuto in commissione con le associazioni di categoria, con delle lievi annotazioni, nel senso che le più di 500 postazioni non assegnate a noi come uffici non risultano propriamente, però è un'affermazione che è stata effettivamente fatta e sicuramente la difficoltà del settore è oggettiva.

Vi sono molti di questi elementi di proposta di questo ordine del giorno su cui già stiamo lavorando. L'unica cosa, proprio per ampliare lo spettro di possibilità su cui stiamo lavorando con le associazioni di categoria, è una lieve modifica al primo punto dell'ordine del giorno che verrebbe riformulato in questo modo: “S'impegnano il Sindaco e la Giunta ad inserire, concordandoli con le associazioni di categoria, elementi di premialità quali revisioni tariffarie e/o investimenti migliorativi mirati per quei mercati ...” ecc. Quindi ragionerei anche in termini di investimenti; abbiamo discusso ad esempio dell'installazione del wi-fi o di collegamenti elettrici sui mercati stessi. Ci vogliono fondi per fare questo e non dobbiamo nasconderci quale sia lo stato generale del bilancio comunale. Quindi da questo punto di vista, proprio perché è un discorso già avviato, le chiederei di modificare in questo senso.

Infine, se per “intraprendere le sopraccitate azioni entro il bilancio di previsione 2013” intendiamo avviare e non portare a compimento, perché parliamo di pochissime settimane, sono d'accordo con questo ordine del giorno.

Circa il n. 3 della consigliera Lauro, il problema degli spuntisti è reale, nel senso che è necessario modulare questa tipologia di presenza sui mercati tenendo conto delle specificità dei mercati stessi. Esprimerei parere positivo, se accetta una lieve modifica, cioè “a rivedere, ridimensionandole per i mercati periferici (perché non tutti i mercati hanno questa situazione) le tariffe di occupazione suolo per la categoria di operatori citati in premessa”.

Per il n. 4, non è il regolamento sulla COSAP che disciplina la questione delle giornate, bensì il regolamento del commercio di cui torneremo a parlare nei prossimi mesi. E' vero che c'è una variabilità a seconda delle condizioni climatiche e anche a seconda delle allerte, in particolare per alcuni mercati. Noi lo abbiamo già fatto in modo intenso durante questi ultimi mesi: non appena una giornata dovesse saltare per questi motivi, consentiamo di fare recuperi in altre giornate e credo che ad oggi su tutte le richieste pervenuteci non abbiamo mai dato il nostro diniego.

Quindi, in linea di principio, se vogliamo ragionare anche qua con dei numeri, con delle statistiche affidabili, in sede di revisione del regolamento sul commercio, assolutamente sì perché anch'io riterrei sbagliato fare pagare più giornate di quelle effettivamente lavorate.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno n. 5, mi affiderei un attimo alla Segreteria Generale perché per la creazione di consorzi, che mi vede personalmente favorevole, così come mi vede molto favorevole la creazione dei consorzi sui mercati, di cui discuteremo domani, dove c'è questo meccanismo di ribaltamento di una quota dei canoni per migliorie e investimenti a favore degli operatori, c'è bisogno di una delibera di Consiglio. Allora, io m'impegno, prendendo questo ordine del giorno come raccomandazione, a lavorare celermente per fare in modo che una delibera in questo senso approdi prima in Giunta e immediatamente dopo in Consiglio Comunale onde consentire a questi mercati di costituirsi in consorzi”.

LAURO (P.D.L.)

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 è logico che meglio poco che niente, quindi se lei ritiene di ridimensionare per i mercati periferici, iniziamo così, sperando che la crisi non ci costringa a rivedere anche la questione per quelli centrali. Per ora dico di sì, ma può darsi che possa riproporsi lo stesso problema se gli operatori riterranno che non sia sufficiente,.

Sono soddisfatta per quanto riguarda le altre raccomandazioni perché direi che se la sua politica va nel senso di non far pagare giornate non utilizzate e di dare la possibilità di fare dei consorzi per il ribaltamento di soldi a favore della promozione, sono d'accordo, sempre distinguendo le due pratiche perché una cosa è lo sconto e una cosa la tariffazione che non sale, ma anzi viene magari ridimensionata come in parte è successo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, accetto la sua proposta di parziale modifica nel senso che avendo lei apprezzato e condiviso le premesse di questo ordine del giorno, nella misura in cui lei avvierà contatti sia con le associazioni che con l’ANCI, automaticamente si presuppone che questo regolamento potrebbe poi essere soggetto ad eventuali modifiche”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta n 18 del 18/4/2013 avente per oggetto:
"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N.102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012":

Richiamate le proposte delle Associazioni di categoria audite nel corso della Commissione Consiliare del 29 maggio 2013 tra le quali:

- Le tariffe del Comune di Genova sono le più alte rispetto a quelle di altri Comuni della Regione Liguria e Italiana;
 - Evidenziato che la crisi economica, con conseguente ricaduta sulle Aziende e quindi sui lavoratori ha comportato in passato, ma anche nel presente, interventi dello Stato per il finanziamento della Cassa integrazione;
 - Sottolineato che anche gli operatori del commercio attraversano un periodo di oggettiva difficoltà finanziaria determinata da una contrazione degli acquisti da parte delle famiglie;
 - Incertezza operativa causa l'allerta meteo
- Richiamato quanto già proposto in sede di Commissione Consiliare;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i. seguenti adempimenti:
concertare con la Regione e le Associazioni di Categoria previo approfondimento con ANCI Regionale: criteri omogenei per le tariffe in tutti i segmenti: bisettimanale, altre periodiche nella tradizione di molti quartieri e ricorrenze tipo il Natale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Considerata:

la perdurante crisi economica che dal 2008 riduce la capacità di spesa delle famiglie con conseguenze tragiche sulle attività commerciali;

la particolare situazione di sofferenza del settore dei mercati merci varie;
l'esigenza di sostenere il settore, mettendo gli operatori in condizione di non ulteriormente abbassare la qualità dell'offerta e della loro attività imprenditoriale;

Evidenziato:

che nei diversi mercati della nostra città si registrano più di 500 postazioni non assegnate;

che risulta dunque evidente la necessità di rendere sostenibile ed accessibile l'ingresso di nuovi operatori nell'attività;

che tale inserimento non deve determinare una ulteriore riduzione della qualità dell'offerta mercatale;

Ricordato:

che durante le audizioni con le Associazioni di categoria nella Commissione di mercoledì 29 maggio sono emerse alcune proposte volte a migliorare la qualità delle presenze degli operatori;

che in particolare risultano interessanti proposte di premialità per quei mercati che promuovano comportamenti virtuosi e si impegnino a metterli in atto;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire, concertandoli con le associazioni di categoria, elementi di premialità, quali revisioni tariffarie e/o investimenti migliorativi mirati per quei mercati che, al termine del periodo giornaliero di attività, lascino il sito in condizioni di pulizia e decoro tali da non rendere necessari interventi straordinari da parte di AMIU; " .

a concordare con le Associazioni di categoria i tempi e le modalità operative dell'omogeneizzazione delle strutture di vendita per ogni singolo mercato;

a modulare le tariffe dei cosiddetti "spuntisti" adeguandole a criteri che rispecchino le tariffe base dei singoli mercati;

a verificare la possibilità, in accordo con le Associazioni di categoria, di introdurre strumenti di pagamento elettronico per la riscossione dei canoni;

ad avviare le sopraccitate azioni entro l'approvazione del Bilancio di Previsione del 2013”.

Proponente: Gozzi (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Preso atto che i posti riservati agli ambulanti, che per motivi contingenti ed imprevedibili non vengono occupati durante i mercati settimanali, vengono di volta, in volta distribuiti ai cosiddetti "spuntisti" ai quali viene richiesto un canone di occupazione suolo sproporzionato rispetto a quello applicato ai titolari della concessione;

Tenuto conto della inconciliabilità di tali tariffe con la crisi che da anni attanaglia il commerci;

SI IMPEGNA L' ASSESSORE COMPETENTE

A rivedere, ridimensionandole, per i mercati periferici, le tariffe di occupazione suolo per la categoria di operatori citati in premessa”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Preso atto che l'attuale Regolamento prevede che il pagamento dell'occupazione suolo pubblico dei Mercati Merci Varie settimanali o bisettimanali venga calcolato in 48 giornate di mercato all'anno;

Visto che le diverse condizioni atmosferiche degli ultimi anni hanno drasticamente ridimensionato le effettive giornate lavorative che, mediamente, non hanno superato i 40 giorni;

SI IMPEGNA L' ASSESSORE COMPETENTE

A prevedere che la tassazione delle giornate di mercato/anno, venga ridistribuita su 44 giorni almeno fino a quando le condizioni meteorologiche non consentiranno un ripristino del precedente conteggio”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Vista la possibilità, per i mercati rionali coperti, di costituire Consorzi al fine di incentivare iniziative economiche ;

SI IMPEGNA L' ASSESSORE COMPETENTE

Ad equiparare ai suddetti mercati rionali il commercio ambulante, consentendo la costituzione di consorzi nei singoli mercati settimanali all'aperto, utilizzando una percentuale della Cosap per la promozione dei mercati stessi”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 4 viene dichiarato inammissibile

L'ordine del giorno n. 5 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

VASSALLO (P.D.)

“L'emendamento n. 1 riguarda il comparto delle fiere che non viene contemplato nella delibera che trascura alcuni aspetti del variegato mondo mercatale. Il senso di questo emendamento non è quello della riduzione dei costi, ma è finalizzato ad una revisione complessiva delle fiere che sono qualche cosa di diverso da tutti gli altri mercati.

La singola fiera che si svolge sul territorio genovese entra in concorrenza con le altre analoghe fiere che ci sono in Liguria, nel basso Piemonte e nella bassa Lombardia. Per fare un esempio, la fiera di San Giuseppe a Bolzaneto, nel momento in cui si è realizzata una fiera a Spezia con due giorni che costano meno di un giorno a Bolzaneto, ha visto un dimezzamento dei banchi perché l'operatore fieristico, che magari abita a Pavia, trova più interessante ed economicamente utile andare a Spezia piuttosto che a Bolzaneto.

Questo è un fenomeno non generale, ma che colpisce i banchi che sono di minore importanza e collocazione. Il mondo del commercio è fatto così: un bar in una strada funziona, girato l'angolo non funziona. I banchi sul mercato amplificano e seguono la stessa logica. L'emendamento serve per rendere più appetibili delle realtà mercatali, sulle fiere, che oggi sono complessivamente vuote. Si tratta di 18 riclassificazioni sostanzialmente riferite alle fiere minori, ma ci sono anche alcune fiere importanti (S. Agata, S. Pietro, S. Zita) che sulle zone limitrofe trovano delle difficoltà.

Sia chiaro, questa non è un'iniziativa che riducendo il prezzo, riduce le entrate dell'Amministrazione Comunale, questo è un emendamento che aumenta le entrate perché tende a rendere appetibili stalli che oggi sono vuoti e sono destinati a rimanere tali vista la concorrenza che c'è sul territorio.

Altra cosa è il ragionamento sui mercati merci varie dove ci sono operatori genovesi, ma i documenti precedenti hanno esaurito questa vicenda, mentre questo emendamento riguarda esclusivamente le fiere che sarebbero rimaste fuori da una revisione che non può essere generalizzata ma deve prevedere interventi specifici, mirati, s elettivi, andando ad individuare strada per strada. In realtà si dovrebbe individuare banco per banco, ma siccome è un'operazione che non si può fare, ci siamo limitati a riclassificare, per rendere appetibili realtà che non lo sono, alcune strade”.

ASSESSORE ODDONE

“La Giunta accoglie questo emendamento. Tengo a dire che per quel che riguarda la rivisitazione complessiva delle tariffe, noi abbiamo per la prima volta ridotto di un 8% circa le tariffe per mercati e fiere con una delibera di Giunta e questo s’inserisce nella nostra più generale revisione del comparto che stiamo portando avanti a cadenza mensile con le associazioni di categoria.

La riqualificazione dei mercati e quindi anche una valutazione molto specifica e selettiva, come è stato detto, delle fiere e dei mercati stessi, è un processo in atto e questo è un primo passo che va in quella direzione”.

EMENDAMENTO N. 1

“Nelle premesse inserire dopo la tabella di pag. 4 la frase seguente:
ritenuto opportuno procedere alla riclassificazione di alcune strade cittadine ai fini del pagamento COSAP in occasione delle fiere e conseguentemente modificare l'allegato B3 del regolamento come segue:

STRADA	CATEGORIA
CORSO GALILEI	3
CORSO ITALIA	2
CORSO MARCONI	2
GALLERIA MAZZINI	4
LUNGOMARE DI PEGLI	2
PIAZZA ARIMONDI	4
PIAZZA DUCA DEGLI ABBRUZZI	4
PIAZZA GAGGERO	4
PIAZZA GIUSTI	3
PIAZZA LERDA	4
PIAZZA LIVRAGHI	3
PIAZZA MANZONI	3
PIAZZA MARTINEZ	1
PIAZZA PAOLO DA NOVI	1
PIAZZA RISSOTTO	3
PIAZZA SCIESA	3
PIAZZA TERRALBA	2

PIAZZA VILLA GIUSTI	4
PONTE PATRIZI	3
VIA AIRAGHI	3
VIA AL MUNICIPIO	4
VIA ARGINE POLCEVERA	4
VIA ASOLONE	3
VIA BERTOLOTTI	4
VIA BETTINI	3
VIA BIANCHI	3
VIA BOLZANETO	2
VIA BONGHI	3
VIA BOZZELLARI	4
VIA BUSCAGLIA	4
VIA CASAREGIS	1
VIA CASONI	1
VIA CECCHI	3
VIA DE PAOLI	3
VIA DEL CASONE	4
VIA DEL MOLO	4
VIA DELLA CONSOLAZIONE	3
VIA DELLA LIBERTA'	1
VIA FUSINATO	3
VIA GB D'ALBERTIS	2
VIA GIOVANETTI	4
VIA GIACOMETTI	1
VIA GIRO DEL VENTO	2
VIA ISOLA DEL VESCOVO	3
VIA L PARETO	1
VIA MORIN	3
VIA NOVARO	3
VIA O. DORIA	3
VIA PAGGI	3
VIA PENDOLA	3
VIA PISACANE	2
VIA POLI	4
VIA RATTO	4
VIA RIVERA	4

VIA RUSPOLI	3
VIA SAMPIERDARENA	4
VIA SANTA ZITA	3
VIA SERTOLI	3
VIA SIRIA	3
VIA TORTI	1
VIA TOSELLI	2
VIA VERONA	4
VIALE CAVIGLIA	3

Nel dispositivo aggiungere il punto 9 come segue:

9 - L'allegato B3 - Elenco strade Fiere - viene modificato come di seguito evidenziato:

STRADA	CATEGORIA
CORSO GALILEI	3
CORSO ITALIA	2
CORSO MARCONI	2
GALLERIA MAZZINI	4
LUNGOMARE DI PEGLI	2
PIAZZA ARIMONDI	4
PIAZZA DUCA DEGLI ABBRUZZI	4
PIAZZA GAGGERO	4
PIAZZA GIUSTI	3
PIAZZA LERDA	4
PIAZZA LIVRAGHI	3
PIAZZA MANZONI	3
PIAZZA MARTINEZ	1
PIAZZA PAOLO DA NOVI	1
PIAZZA RISSOTTO	3
PIAZZA SCIESA	3
PIAZZA TERRALBA	2
PIAZZA VILLA GIUSTI	4
PONTE PATRIZI	3
VIA AIRAGHI	3
VIA AL MUNICIPIO	4
VIA ARGINE POLCEVERA	4

VIA ASOLONE	3
VIA BERTOLOTTI	4
VIA BETTINI	3
VIA BIANCHI	3
VIA BOLZANETO	2
VIA BONGHI	3
VIA BOZZELLARI	4
VIA BUSCAGLIA	4
VIA CASAREGIS	1
VIA CASONI	1
VIA CECCHI	3
VIA DE PAOLI	3
VIA DEL CASONE	4
VIA DEL MOLO	4
VIA DELLA CONSOLAZIONE	3
VIA DELLA LIBERTA'	1
VIA FUSINATO	3
VIA GB D'ALBERTIS	2
VIA GIOVANETTI	4
VIA GIACOMETTI	1
VIA GIRO DEL VENTO	2
VIA ISOLA DEL VESCOVO	3
VIA L PARETO	1
VIA MORIN	3
VIA NOVARO	3
VIA O. DORIA	3
VIA PAGGI	3
VIA PENDOLA	3
VIA PISACANE	2
VIA POLI	4
VIA RATTO	4
VIA RIVERA	4
VIA RUSPOLI	3
VIA SAMPIERDARENA	4
VIA SANTA ZITA	3
VIA SERTOLI	3
VIA SIRIA	3

VIA TORTI	1
VIA TOSELLI	2
VIA VERONA	4
VIALE CAVIGLIA	3

Proponente: Vassallo (P.D.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 32 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 18/2013: approvata con 28 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.; L.N.L.: Rixi)

CXCIV (34) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0153 - PROPOSTA N. 29 DEL 23/05/2013 -
MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa pratica mi è pervenuta una istanza di sospensione a firma Rixi ed altri quattro consiglieri. Quindi si possono fare due interventi a favore e due contro”.

RIXI (L.N.L.)

“Io chiederei alla Giunta di rinviare questa pratica in commissione, intanto per poter audire in quella sede, come abbiamo richiesto durante la commissione di ieri, le categorie che questa mattina sono venute in Conferenza Capigruppo e anche perché un'iniziativa come questa, che venga direttamente in Consiglio Comunale dopo essere stata deliberata solo giovedì scorso in Giunta, ci sembra una procedura atipica e sinceramente non riusciamo a capire i motivi di questa fretta perché ci fosse anche un problema di flussi di cassa, non è certo una settimana che può creare dei problemi, mentre un confronto con le categorie, in un momento così difficile per l'economia della nostra città e della nostra nazione sarebbe auspicabile ed importante.

Oltretutto questo ci consentirebbe di avere un confronto con assessore e funzionari riguardo al nuovo regolamento sulla nuova tariffa. Sicuramente l'altro elemento che vorrei stigmatizzare è che lo stesso capogruppo di maggioranza relativa del P.D. ha detto che anche lui è assolutamente contrario a portare questo tipo di provvedimenti in questa maniera ed ha invitato il Presidente, in Conferenza Capigruppo, ad intervenire presso la Giunta per far sì che queste cose non capitino più, però non mi sembra corretto che si faccia un'eccezione per queste due delibere.

Quindi se tutto il Consiglio ritiene che l'atteggiamento della Giunta in questo caso sia stato di eccessiva forzatura della tempistica, non vedo il motivo per cui non si possa prendere ancora qualche giorno e tutelare le categorie e i cittadini aprendo una discussione con la città. Mi sembra un atto doveroso, anche perché non mi è mai successo di chiedere in commissione l'audizione delle categorie e sentirmi rispondere che vengono domani mattina in Conferenza Capigruppo. La Conferenza Capigruppo non è una commissione, è giusto che un provvedimento che viene in Consiglio Comunale possa essere approfondito nelle sedi opportune, è una procedura che viene adottata in tutte le sedi e chiedo che sia seguita anche in Consiglio Comunale”.

LAURO (P.D.L.)

“Qui ci sono due cose che non vanno bene e su cui presentiamo la pregiudiziale. La prima è un errore di metodo o, come l'ha chiamato qualcuno, un'incuria amministrativa che non deve andare sulle spalle dei cittadini, né tanto meno sulle imprese. Di questo abbiamo parlato in Conferenza Capigruppo e lei si è fatto garante che non ci saranno più delibere all'ordine del giorno non passate da una commissione consiliare con audizione e quindi non passate dal giovedì al martedì. Quindi accettare una delibera da un'Amministrazione piena di lacune su questo tipo di metodologia è fortemente sbagliato perché si crea un precedente.

La seconda è quanto è successo in commissione dove l'assessore, alla domanda sulla partecipazione attiva delle imprese, ha detto “Sì, sono d'accordo”, ve lo ricordate tutti ed è registrato. Ha detto “Li abbiamo auditi e sono d'accordo”. Questa è una menzogna perché oggi in Conferenza Capigruppo le imprese hanno detto che sono uscite dal tavolo con gli assessori assolutamente non d'accordo e hanno stilato un documento per dimostrarlo.

Quindi, Sindaco, qui c'è un'incuria amministrativa e non vogliamo creare un precedente perché non era mai successo qualcosa del genere e invece in questa Amministrazione succede più volte e poi la Giunta, per convincere la commissione a mandare la pratica in aula, ha detto una cosa non vera, cioè che le imprese erano d'accordo quando le stesse, in Conferenza Capigruppo, hanno

detto che non erano assolutamente d'accordo, sia sul merito che sul contenuto, e lo hanno anche scritto”.

FARELLO (P.D.)

“Noi parliamo contro per un semplice motivo: che ieri ci è stato illustrato in commissione, in maniera direi esauriente, il merito del provvedimento e il merito ha un contenuto e un assetto tale che non può – immaginiamo – subire modifiche sostanziali da un eventuale rinvio. L'atto è completo nella sua forma e nella sua sostanza così com'è.

Detto questo, nel momento in cui diciamo che siamo contrari al rinvio di questa delibera perché non porterebbe a nessun risultato, non ho nessun problema a dire che sono stato io oggi a dire in Conferenza Capigruppo – e lo faccio in Consiglio Comunale – che non è corretto dal punto di vista amministrativo, nei confronti del Consiglio Comunale, avere delibere che escono dalla Giunta il giovedì e vengono in Consiglio il martedì successivo perché questo non dà la possibilità al Consiglio Comunale di esercitare nella maniera più corretta e completa le sue funzioni di controllo, le limita fortemente.

Questo è un dato oggettivo. Ci sono delle occasioni in cui questo è indispensabile che accada, oggi però ci sono due delibere esattamente con questa procedura. Allora io credo che nello stesso modo in cui abbiamo riscontrato che le esigenze di un metodo più partecipativo verso le associazioni di categoria sia una cosa che ha incontrato il favore di tutti, credo che a maggior ragione il Consiglio Comunale abbia l'esigenza di uno spazio di partecipazione migliore. Io credo che questo non sia un atto ostile nei confronti del Consiglio, ma è bene che si ripeta solo ed esclusivamente nei limiti della sola emergenza istituzionale che deve essere un'eccezione. Purtroppo invece in tempi recenti riscontriamo che questa è la regola e diventa molto difficile per il Consiglio Comunale lavorare in queste condizioni”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ricordo che la delibera non è di giovedì scorso, ma di quello precedente, però è andata in commissione solo ieri per motivi di organizzazione delle commissioni stesse. Pongo in votazione la richiesta di sospensione della proposta di deliberazione”.

PROPOSTA SOSPENSIVA

“A fronte delle gravi difficoltà economico-finanziarie di imprese e famiglie, in attesa del nuovo regolamento per la TARES che richiede un'attenta valutazione da parte del Consiglio Comunale

SI CHIEDE

di sospendere la PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 2013-DL-153 MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI ESUI SERVIZI (TARES) PER L' ANNO 2013 al fine di poter dare risposte e norme esaustive e concrete all'utenza domestica e non domestica interessate al problema.”

Proponenti: Rixi (L.N.L.); Lauro (P.D.L.); Musso V. (Lista E. Musso); Gioia, Repetto (U.D.C.).

Esito della votazione della proposta sospensiva della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 29/2013: respinta con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L'ordine del giorno 1 è ammissibile per quanto riguarda il punto 1 dell'impegnativa, mentre è inammissibile nel secondo punto in cui chiede di non procedere alla richiesta di acconto mediante l'emissione di avvisi di pagamento in quanto è la negazione di quello che è l'oggetto della delibera, per cui non si può, nel momento in cui viene sottoposta all'approvazione una delibera che prevede determinate modalità di pagamento e di rateizzazione, con un ordine del giorno impegnare a fare l'esatto opposto.

L'ordine del giorno n. 3 non è chiaro e per come è formulato è da dichiarare inammissibile. Dice “dal momento che l'importo complessivo della TARES è comprensivo di tutti i costi del servizio raccolta rifiuti, della pulizia e dell'igiene urbana, si richiede la convocazione di una o più commissioni consiliari che alla luce del provvedimento definitivo concertino un regolamento condiviso dal Consiglio Comunale alla presenza dei cittadini e delle eventuali categorie economiche”. Magari può essere formulato in una maniera più chiara”.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 riprende alcuni punti della relazione. Si prevede che a decorrere dal primo gennaio 2013 cessi di avere applicazione la

TIA e il nuovo tributo sarà articolato su due componenti di cui la prima riguarda i costi del servizio di gestione dei rifiuti e la seconda i servizi indivisibili del Comune di Genova. Poi viene evidenziato che la TARES deve essere disciplinata da un regolamento la cui approvazione è attribuita al Consiglio Comunale e che concerne tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali e altro.

Tale regolamento non è citato nel dispositivo di Giunta che è quello che poi conta ai fini deliberativi. Quindi con questo ordine del giorno noi proponiamo di sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il regolamento: Anzi, direi che avrebbe dovuto essere un atto preliminare all'attuale delibera perché quando parliamo ad esempio della facoltà di prevedere esenzioni o riduzioni, che senso ha mandare l'avviso di acconto qualora poi il Consiglio Comunale dovesse deliberare per alcune categorie l'esenzione o l'abolizione? Ci dimentichiamo dell'emendamento che è stato approvato contestualmente al bilancio previsionale 2012 sui dirigenti che ha portato 1.800.000 euro in meno rispetto alle previsioni della Giunta?

Il Consiglio Comunale sarà sovrano poi nell'approvare il regolamento e se il regolamento dovesse modificare parzialmente la proposta della Giunta in termini di riduzioni o di esenzioni? E mi creda, signor Sindaco, quest'anno con la crisi che attraversa il nostro Paese e la nostra città, con alluvioni, calamità e quant'altro, chissà quante proposte verranno fatte! E se qualcuna di queste venisse approvata, in che situazione ci troveremmo nei confronti degli utenti cui è pervenuto l'avviso di pagamento nelle proporzioni che voi avete indicato?

Quindi, signor Sindaco, io mi rivolgo a lei: in sede di commissione avevamo proposto di soprassedere su questa pratica e portare il regolamento all'esame del Consiglio Comunale entro 15 giorni e dopo che il Consiglio Comunale avesse approvato il regolamento, poteva poi partire la lettera di preavviso. Io prendo atto che il punto 2 è ritenuto illegittimo dagli uffici, ma confido ancora in un suo buon senso. Sarebbe veramente opportuno che la proposta di regolamento venisse attivata già da domani; gli uffici e l'assessore avranno già un'idea di come predisporlo, portatelo entro 10 giorni in Consiglio Comunale e in commissione, dopo di che potranno partire le procedure di avviso di pagamento. Quindi confido, signor Sindaco, che lei mediti molto sul fatto che è opportuno approvare prima il regolamento e poi procedere agli avvisi di pagamento”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Intanto effettivamente sull'ordine del giorno 3 manca della punteggiatura, ma l'impegnativa sull'ordine del giorno 3 non è null'altro che

quanto richiesto dal primo punto dell'ordine del giorno del collega Grillo, in considerazione del fatto che la T.A.R.E.S. a mio avviso è un pasticciaccio che certamente non deriva da parte primaria del Comune perché il Governo ha tardato a fornire lumi, ma bisogna anche dire che comunque il Comune non si è mosso per tempo per poter provvedere all'applicazione della T.A.R.E.S. come avrebbe dovuto, ad esempio stilando un regolamento al quale si fa riferimento sia nella commissione di ieri, sia nella delibera proposta oggi, ma del quale non esiste traccia.

A questo punto ho pensato di chiedere semplicemente che, a differenza di quanto previsto dalla delibera in discussione che prevede soltanto un frazionamento e un acconto, ci fossero tempi più tranquilli per affrontare il problema T.A.R.E.S. in una maniera un po' più condivisa da tutti, mettendo i cittadini a conoscenza di qualcosa di cui ad oggi non è dato sapere nulla, e soprattutto confrontandoci con gli operatori economici perché sembra che non ci sia assolutamente condivisione, se non sul fatto, di cui ringraziamo, che è aumentato il numero delle rate.

Pertanto l'ordine del giorno vuole semplicemente richiamare all'esame di un regolamento in una o più commissioni consiliari per fare un percorso insieme, condiviso dalla cittadinanza e dagli operatori, pertanto non capisco effettivamente il motivo per cui sia illegittimo”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Non è tanto che sia illegittimo, quanto che per come è formulato è poco chiaro, quindi o lo riformula, nel senso che impegna la Giunta a presentare un regolamento, oppure impegna il Presidente della commissione a convocare una serie di riunioni, ma messo così non è chiara l'impegnativa”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Allora lo riscriverò dicendo che s'impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare alcune commissioni consiliari per affrontare l'argomento, cosa che in questo momento non esiste. Comunque l'impegnativa del consigliere Grillo è già comprensiva di quella che è la mia richiesta.

Circa l'ordine del giorno n. 2, visto che il Governo si è impegnato a fornire delucidazioni esaustive entro fine agosto, noi a settembre saremo perfettamente in grado di capire quali percentuali a metro quadro, per numero di abitanti, esenzioni o altro, quindi sarebbe opportuno che venisse applicato non sui 10/12 della TIA dello scorso anno, ma sui 9/12 perché andremo ad approvarlo sicuramente entro settembre e potremo pertanto essere pronti per uscire con i nuovi bollettini entro fine settembre”.

MALATESTA (P.D.)

“La T.A.R.E.S. che discutiamo oggi è paragonata alla TIA dell’anno precedente, quindi la discussione che abbiamo fatto ieri in commissione verteva soprattutto sul fatto che noi non andiamo a valutare delle scadenze sul nuovo tributo perché avremo la possibilità di discuterlo prima del bilancio, col regolamento, ma andiamo a dare le scadenze degli anticipi sulla TIA dello scorso anno e quindi a parlare in modo più puntuale sul ciclo dei rifiuti e sull’azienda che svolge il servizio.

L’ordine del giorno 4 verte sul fatto che l’azienda, come abbiamo potuto verificare nella commissione della scorsa settimana presso gli impianti di separazione della differenziata e di Scarpino, mette in pratica nuove modalità di vendita del materiale della raccolta differenziata con delle aste che consentono anche proventi aggiuntivi rispetto alle modalità precedenti.

Questo ci ha spinto a presentare un ordine del giorno chiedendo di implementare le azioni di raccolta differenziata cercando di raggiungere un obiettivo di rifiuti quasi zero e quindi inserendo nei bollettini della T.A.R.E.S. l’alfabeto del rifiuto e il prontuario della raccolta differenziata in modo che i cittadini sappiano come separare in casa i rifiuti, che è una cosa molto importante, sia per consentirci di arrivare ad un prodotto più puro possibile, perché come abbiamo visto anche nell’impianto, se il metallo è di un certo tipo ci viene pagato esattamente il doppio rispetto al materiale impuro, sia perché ci fa raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge e l’obiettivo principale di diminuire il conferimento in discarica, ancorché mi sembra che il giudizio unanime della commissione che ha verificato l’impianto la settimana scorsa fosse positivo rispetto al fatto che ormai si è trasformata la discarica con impianti ad energia alternativa, fotovoltaica e di recupero energetico del biogas.

Quindi si tratta di una richiesta di un ulteriore sforzo partecipativo dell’Amministrazione coinvolgendo anche i municipi, in modo che, visto che in città non riusciamo a raggiungere le percentuali che hanno i piccoli comuni, se noi dividiamo la città in nove municipi o addirittura in 25 quartieri, può darsi che concentrandoci e coinvolgendo le associazioni, le persone e gli stakeholders questo obiettivo sia più semplice e raggiungibile in minor tempo”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Circa l’ordine del giorno del collega Malatesta, che ritengo assolutamente apprezzabile, dal punto di vista filologico, l’espressione “quasi zero” è la prima volta che la sento, nel senso che c’è l’obiettivo “rifiuti zero” e quindi mi sembrerebbe più opportuno scrivere “nel cammino verso la

minimizzazione dei rifiuti”, altrimenti sembra che siamo in contrapposizione con l’obiettivo rifiuti zero.

Detto questo, sono d’accordo sull’ordine del giorno e soprattutto sul fatto di dover considerare la città di Genova come un insieme di tante città”.

ANZALONE (I.D.V.)

“In merito all’ordine del giorno del collega Malatesta che condivido, devo dire però che impegnare l’Amministrazione a farsi carico dei costi per l’invio dei vademecum non va bene. La Giunta si può impegnare a chiedere all’azienda di realizzare il materiale informativo e inviarlo, ma chiedere all’Amministrazione di farsi carico di una spesa di comunicazione su un contratto di servizio che viene dato ad un’azienda mi pare un po’ eccessivo. Quindi o si chiede di impegnare la Giunta a obbligare l’azienda ad informare, oppure già facciamo pagare la T.A.R.E.S. e se spendiamo anche soldi per mandare gli opuscoli non mi sembra corretto”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Intervengo sull’ordine del giorno del consigliere Malatesta, che condivido completamente, anche nell’intenzione di cogliere l’occasione dell’invio dei bollettini, con una riduzione dei costi per l’invio e in sintonia con l’intenzione di questa Amministrazione per informare le persone. “Rifiuti zero” è un concetto che esprime un approccio al rifiuto che riconosca e rivaluti tutta una filiera, riguarda la parte di industrializzazione, valorizzazione e quant’altro che magari in altre commissioni o dibattiti potremo approfondire meglio e quindi chiedo che venga tolto il “quasi” e venga messo tra virgolette “rifiuti zero”, proprio per fare riferimento a questo concetto”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il mio ordine del giorno è trasformato con un’impegnativa al Sindaco e alla Giunta a presentare una proposta di regolamento in tempo utile per consentire adeguata discussione nelle commissioni consiliari competenti”.

MALATESTA (P.D.)

“Rispetto all’invio da parte di A.M.I.U., attendo le indicazioni della Giunta perché qualsiasi modalità per me è indifferente e se l’invio avviene unitamente al bollettino, non penso che comporti un esborso molto superiore. So che molti comuni l’hanno fatto e penso che sia utile ricevere, insieme al

tributo, anche le istruzioni per aiutare l'Amministrazione a ridurre il tributo stesso.

Rispetto alla formulazione "quasi zero", il P.D. ha un approccio ideale e non ideologico. Rifiuti zero è un riferimento ad una campagna che per certi aspetti è condivisibile, ma per altri è irrealizzabile perché sappiamo che è uno sforzo gigantesco, quindi quasi zero significa che vogliamo raggiungere quell'obiettivo sapendo che arriveremo quasi a raggiungerlo. Se per raccogliere il consenso di un'ampia platea di questo Consiglio Comunale il termine modificato è rifiuti "zero", per me può andare bene, oppure come proponeva Antonio Bruno, "minimizzando il rifiuto". Tra virgolette è il termine che richiama la campagna, ma in cuor nostro sappiamo il ragionamento che penso tutti ci possiamo fare al di là della campagna. Io stesso convaliderò le firme di quella campagna, ma penso che sia opportuno fare un ragionamento più di richiamo".

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno 1, di cui è rimasto ammissibile il primo punto, vorrei dire, come ho già detto ieri, che il regolamento va approvato entro i termini dell'approvazione del bilancio di previsione e la procedura prevede ovviamente la preventiva discussione in commissione. Tra l'altro, come già ci siamo impegnati a fare con le associazioni di categoria, lo stesso regolamento verrà discusso con le associazioni, con i consumatori e poi in commissione con tutte le sedute che saranno ritenute utili per l'approvazione.

Quindi i tempi sono questi, ci stiamo già lavorando. Ovviamente discutere con le associazioni di categoria in commissione, richiede tempi che non devono superare quelli dell'approvazione del bilancio, quindi il fatto di sottoporre al Consiglio Comunale è un fatto procedurale, "con urgenza" è nell'ordine delle cose che non appena saremo pronti verremo. Se vuole essere una raccomandazione a fare in fretta, posso accettarla, ma come ordine del giorno mi sembra sia inutilmente proposto.

L'ordine del giorno n. 2 chiede di ridurre la misura dell'acconto da 10/12 a 9/12. Ora, siccome ci sono altri ordini del giorno ed emendamenti che riguardano lo stesso problema, è respinto in quanto comprometterebbe le tempistiche degli acconti per questo motivo: si tratterebbe di modificare tutto il sistema informativo che presiede alla fatturazione e questo comporterebbe un ritardo di circa 2 mesi facendo saltare la rata di luglio e porterebbe i primi flussi a settembre, compromettendo seriamente l'equilibrio finanziario della società.

Sull'ordine del giorno n. 3, nella versione modificata, vale lo stesso ragionamento che ho fatto prima. In tempo utile lo faremo sicuramente perché prima dell'approvazione del bilancio ci deve essere la discussione nelle commissioni, quindi va bene.

Sull'ordine del giorno n. 4 risponderà la collega Garotta”.

BARONI (G. MISTO)

“Io mi riallaccio all'ordine del giorno di Malatesta. Non ne faccio una questione né ideologica, né ideale, ne faccio una questione di realismo. Quando si parla di aiutare i cittadini, ritengo che si debbano dare gli strumenti per realizzare il percorso perché se poi non ci sono i cassonetti, se non c'è la possibilità di fare bene questa raccolta differenziata io credo che facciamo una cosa veramente monca. Io abito in una zona della città verso levante e sento i cittadini che vorrebbero fare la raccolta differenziata, ma vi assicuro che i cassonetti sono sistemati con una concezione della viabilità, della città, degli abitanti che secondo me è molto cervellotica. Per esempio vicino a una scuola ho dovuto far mettere due cassonetti della plastica perché ci sono 50 distributori di bibite e non c'erano i cassonetti.

Però se dobbiamo essere noi che facciamo la mappatura di quello che deve essere fatto, ce lo dovete dire perché io sono d'accordo, ma so già che quando arriverà la lettera la gente del mio quartiere mi dirà, va bene io la faccio la raccolta differenziata, però dopo dove la porto? Mi sembra che questo sia un concetto che forse dovrebbe essere aggiunto”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei segnalare al consigliere Anzalone che il Comune di Genova paga 2.85 milioni di euro di ecotassa, quindi credo che una piccola parte si possa anche investire per distribuire alla gente dei piccoli opuscoli che spieghino come fare la raccolta differenziata: li risparmieremo da quelli che pagheremo prossimamente di ecotassa.

Chiedo se è possibile fare una sospensione per analizzare i documenti e fare poi la dichiarazione di voto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, non accetto la sua proposta. Immaginiamo se su una questione di tale rilevanza accetto un accoglimento come raccomandazione! Questo provvedimento c'era tutto il tempo per sottoporlo alla più ampia partecipazione delle associazioni di categoria. Soltanto stamattina in sede di Conferenza Capigruppo mi è stato detto che le associazioni sono state audite. Ho anche qualche verbale, che non sono titolato a illustrare. Pensi un po' se io posso, a questo punto, fidarmi delle assicurazioni dell'assessore. Io mi rivolgo a lei: attivi nel tempo più breve e sollecito possibile i meccanismi di ulteriore partecipazione al fine di poter regolamentare così come la legge prevede”.

ASSESSORE GAROTTA

“Non sarà possibile inviare il vademecum congiuntamente alla T.A.R.E.S. per questioni di peso e grammatura, però con A.M.I.U. abbiamo già previsto un programma di comunicazione a supporto della raccolta differenziata nel quale è previsto espressamente l’invio del vademecum a tutti i cittadini, quindi in questo senso ritengo che l’ordine del giorno possa essere accolto e aderisco anche alla richiesta del consigliere Baroni sul fatto di far conseguire questo invio al riposizionamento dei cassonetti che stiamo già effettuando e che presto verrà completato, almeno per le grandi strade percorribili dai mezzi classici su tutta la città”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Le parole dell’assessore mi confortano, nel senso che dice che non si può inviare il vademecum per vari motivi. Quindi o viene accolto, oppure, come avevo proposto io, si invita l’azienda a mandare il vademecum”.

ASSESSORE GAROTTA

“L’ordine del giorno dice: “A prevedere, se possibile, congiuntamente ai bollettini T.A.R.E.S., l’invio del vademecum”. Io dico che è possibile prevedere l’invio del vademecum, non congiuntamente, ma visto che espressamente c’è scritto “se possibile” io lo intendo che se non è possibile congiuntamente, comunque si provveda all’invio del vademecum”.

Dalle ore 17.06 alle ore 17.22 il Presidente sospende la seduta.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 29 avente per oggetto:

"MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013"

Rilevato dalla relazione che a decorrere dal 1 gennaio 2013, cessa di avere applicazione nel Comune di Genova la Tariffa d'Igiene Ambientale (Tia);

che il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è articolato in due componenti:

- la componente rifiuti, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
- la componente servizi, destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune, determinata sotto forma di maggiorazione della tariffa della componente rifiuti del tributo;

che l'applicazione del Tares deve essere disciplinata da apposito Regolamento la cui approvazione è attribuita al Consiglio Comunale e che tale Regolamento concerne tra l'altro 18 classificazioni delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni," l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ed i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

Considerato necessario, in sede di prima applicazione, determinare con il presente provvedimento, nelle more dell'approvazione del Regolamento ed al fine di fornire ai contribuenti tempestiva informazione, il numero delle rate e la scadenza delle stesse;

che, con separato provvedimento deliberativo, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, sarà approvato il Regolamento per l'applicazione del nuovo tributo;

Evidenziato che nel dispositivo di Giunta non viene richiamato il Regolamento ed i tempi previsti per la sua approvazione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:
sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il Regolamento;
di non procedere alla richiesta di acconto mediante l'emissione di avvisi di pagamento”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 29 avente per oggetto:

"MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013"

Preso atto della necessità da parte della Giunta di procedere all'applicazione di un acconto per coprire i costi di funzionamento di AMIU, si propone di ridurre l'entità dell'acconto a non oltre il 73%, della vecchia TIA (9

dodicesimi rispetto al 2012). In questo modo si coprirebbe il costo del servizio AMIU a tutto settembre 2013 in attesa di specificazioni del Governo sulla riforma TARES prevista per agosto”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,
Vista la proposta n. 29 avente per oggetto:
"MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO
COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A presentare una proposta di regolamento in tempo utile per consentire adeguata discussione nelle commissioni consiliari competenti”.

Proponenti: Balleari, Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Considerato
lo sforzo svolto dalla Civica Amministrazione per incrementare la raccolta differenziata introducendo un nuovo impianto di lavorazione dei materiali post raccolta ed estendendo sistemi di raccolta di prossimità in un numero sempre maggiore di quartieri;

Considerato
che l'Azienda sta sperimentando nuove modalità di vendita del materiale derivante dalla raccolta differenziata che sta portando maggiori risorse all'Azienda da reinvestire nel servizio e negli obiettivi aziendali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere se possibile, congiuntamente ai bollettini TARES, l'invio del vademecum a cura di A.M.I.U. sulla raccolta differenziata realizzato dalla Civica Amministrazione ed AM.I.U. coinvolgendo i Municipi per l'organizzazione di appuntamenti di informazione e di divulgazione volti a far comprendere l'importanza del riciclaggio nel cammino verso l'obiettivo di rifiuti “zero”.

Proponente: Malatesta (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 6 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'emendamento 1 che era a firma Guido Grillo, mi si dice di toglierlo perché era erroneamente inserito”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Con l'emendamento n. 2 proponiamo alla Giunta di prevedere un acconto pari al 73% anziché 83%. Questo a seguito dell'incontro di oggi con le associazioni di categoria che hanno rappresentato questa necessità di un contenimento dell'anticipo che permetterebbe alle varie società di poter pagare un anticipo più equilibrato”.

RIXI (L.N.L.)

“Intanto volevo dire che per l'emendamento 4 stiamo pensando ad una riformulazione. Il n. 3 è molto simile a quello presentato dal consigliere Anzalone e riguarda la riduzione dell'entità totale del medesimo tributo non oltre il 73% della vecchia TIA, distribuito sulle tre rate. E' quello che chiedono le categorie e non priverebbe A.M.I.U. delle risorse necessarie per far fronte ai propri costi, ma garantirebbe anche una mediazione con le categorie produttive della città.

L'emendamento 4 chiede alla Giunta che entro 30 giorni venga deliberato il regolamento per il nuovo tributo in modo che si capisca che indirizzo vuole dare la Giunta”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Con l’emendamento 5 si propone di sostituire, per la riscossione dell’ultima rata, la data del 16 dicembre con quella del 31 gennaio 2014. Il fatto di spostare la data per l’annualità 2013 al 31 gennaio 2014, contravviene al principio generale che vige in materia di tributi che prevede il principio dell’annualità e d’altra parte ci sono anche delle indicazioni ministeriali che hanno indicato il 16 dicembre come data per la riscossione dell’ultima rata. Quindi a mio giudizio questo emendamento presenta dei profili di illegittimità”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Se così non è accettabile, lo ritiro”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L’emendamento 6 e l’emendamento 8 introducono la questione dell’IVA. Ora, a mio giudizio non sono pertinenti con l’argomento trattato nella presente delibera che prevede solo una rateazione, quindi a mio giudizio è ultroneo rispetto al contenuto della delibera, fermo restando che rimane la non assoggettabilità all’IVA per i tributi. Prevedere di dare mandato affinché A.M.I.U. non applichi l’IVA mi sembra che sia ultroneo rispetto al contenuto del provvedimento”.

GIOIA (U.D.C.)

“Non ho capito se è inammissibile o meno. Se è ammissibile faccio l’intervento perché onestamente, per quanto possa rispettare il giudizio amministrativo, m’interessa più il giudizio politico della Giunta”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“A mio giudizio non è ammissibile in quanto non pertinente”.

GIOIA (U.D.C.)

“Per quanto riguarda gli emendamenti che non sono stati considerati ammissibili ne discuteremo in qualche altra sede.

L’emendamento 7 parte dal presupposto per cui nasce la T.A.R.E.S., un tributo che il cittadino deve pagare per il servizio che A.M.I.U. effettua. Questi servizi, dal punto di vista della raccolta differenziata, i cittadini sono chiamati a pagarli più volte, non soltanto per quanto riguarda il dovuto, ma anche in

maniera indiretta perché il servizio effettuato dal concessionario non ci permette di rispettare dei parametri che sono imposti dalla Comunità Economica Europea e quindi ci obbliga a pagare delle penali che sono risorse tolte alla collettività.

In un momento di grosse difficoltà, in cui chiediamo un forte sacrificio ai cittadini, pensiamo anche che sia giusto dare la possibilità che l'acconto venga previsto sui 9/12. Questo consentirebbe la copertura del costo del servizio A.M.I.U. fino a tutto il mese di settembre e questo corrisponde ad un acconto non superiore al 73% della vecchia TIA.

Circa l'emendamento 8 volevo eccepire rispetto a quanto detto dalla dottoressa, in quanto in questo emendamento si dà mandato alla Giunta di accertare che non venga applicata l'IVA sull'acconto perché io penso che siccome l'acconto viene calcolato sulla TIA, siccome la TIA non è soggetta a IVA al 10%, penso sia pertinente chiedere alla Giunta che non venga applicata l'IVA".

ASSESSORE MICELI

“Onde evitare di discutere di una questione che non esiste, sulla T.A.R.E.S., essendo un tributo, non si può applicare l'IVA. Lei ci chiede di vigilare perché non sia applicata l'IVA. Lei ha scritto, nel suo emendamento, che A.M.I.U. ha riscosso illegittimamente l'IVA. Allora facciamo chiarezza una volta per tutte: quando A.M.I.U. applicava l'IVA sulla tariffa agiva in rispetto di una legge. Solo dopo, da una sentenza della Corte Costituzionale, la tariffa è stata dichiarata tributo, quindi non soggetta a IVA, ma quando A.M.I.U. riscuoteva l'IVA, lo faceva rispettando una legge e se non l'avesse fatto avrebbe violato una legge, quindi è scorretto dire “illegittimamente” perché era legittimamente riscossa .

Sulla T.A.R.E.S., qualificata da subito tributo, non può essere applicata l'IVA perché non può essere applicata l'IVA su un tributo, quindi se lei ci raccomanda di vigilare affinché non venga applicata l'IVA, non c'è questa preoccupazione”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Al netto della correzione di un refuso, l'emendamento n. 9 diventa uguale a quello di Anzalone e Rixi, pertanto è ritirato.

ASSESSORE MICELI

“Sull'emendamento 2 riprendo il discorso che avevo iniziato con un ordine del giorno. Ridurre l'anticipo dall'83% al 73% non è tanto una questione di misure di acconto perché per quanto gli equilibri finanziari siano sempre

molto delicati, un 10% non sarebbe forse così determinante, ma c'è un problema tecnico: la programmazione informatica del sistema di fatturazione di A.M.I.U. è impostata su una fatturazione bimestrale che prevede percentuali di 20, 40, 60, 80. Se si volesse applicare il 73% bisognerebbe cambiare tutta la struttura informatica della fatturazione, il che, oltre che un costo, comporterebbe anche un ritardo di un mese e mezzo nell'inizio della fatturazione. Siccome la norma prevede che le rate di acconto, oltre che essere oggetto di una delibera come quella di oggi, debbano essere pubblicate un mese prima del pagamento, in questa maniera salterebbe l'acconto di luglio e si andrebbe a settembre, questa volta sì compromettendo gli equilibri finanziari della società. Quindi è solo per questo che la Giunta lo respinge.

Stessa motivazione per il n. 3. Il 4 viene respinto per il semplice motivo che c'è un termine normato che è quello dell'approvazione del bilancio di previsione 2013. Dare questo termine che potrebbe intendersi perentorio, non è possibile, quindi viene respinto. Il 5 mi pare sia stato dichiarato inammissibile, così come il 6. Il 7 no per lo stesso motivo dei precedenti e l'8 è stato dichiarato inammissibile”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io vorrei fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 2 perché io l'ho presentato analogamente come ordine del giorno ed è stato respinto. La motivazione è che mancano i tempi perché la pubblicazione deve avvenire 30 giorni prima rispetto al pagamento. Io vorrei far osservare che di T.A.R.E.S. che sarebbe stata introdotta non sapendo ancora le modalità se ne parlava dall'inizio dell'anno. Ritengo che forse se avessimo portato in Consiglio Comunale o in commissione consiliare questo provvedimento un po' prima, avremmo fatto un lavoro un pochino più ben fatto e un pochino più rispondente a quelle che possono essere le esigenze dei cittadini. Pertanto il mio voto sarà assolutamente favorevole all'emendamento”.

RIXI (L.N.L.)

“Io farò la dichiarazione di voto sia sugli emendamenti che sulla delibera, anche perché mi sembra che la maggioranza sia assolutamente compatta nei confronti di una Giunta che lo stesso Capogruppo del P.D. ha detto questa mattina che si è comportata in maniera superficiale; probabilmente non viene considerato un problema andare a votare una delibera del genere. Chiederei per coerenza che almeno di fronte alle categorie si dicessero le stesse cose che poi vengono dette in aula e in altre sedi perché non è bello che quando ci sono i rappresentanti delle categorie qualcuno si faccia paladino o prenda le distanze da certe posizioni che, se le condivide, deve essere disposto a metterci

la faccia di fronte ai cittadini. Questo gioco delle due parti non mi è mai piaciuto, né quando avviene all'interno del mio partito, né quando avviene nelle altre situazioni pubbliche.

Con questa premessa, devo dire che per quanto riguarda il mio emendamento, se vuole l'assessore (ma non credo che per lui andrà bene), potrei portarlo a 60% in modo che il sistema informatico di A.M.I.U. sia in grado ... INTERRUZIONE ... capisco, però anche quando si prendono i sistemi informatici bisognerebbe prenderli un po' più elastici, altrimenti è meglio lasciare fare ai dipendenti perché mi piacerebbe anche capire chi gliel'ha venduto ad A.M.I.U. il sistema informatico.

Detto questo, voterò contro la delibera perché non credo si possa prendere una delibera di questo tipo su un balzello che viene introdotto e modificato senza affrontare un dibattito con la città. Uno degli elementi su cui si basa la democrazia rappresentativa è proprio la difesa del cittadino nei confronti dei tributi da parte degli stati e degli enti locali. Da questo punto di vista credo non sia comprensibile una cosa del genere.

Mi spiace che qui in aula ci siano delle persone che dagli spalti intervengono. Se ci sono dei rappresentanti dei lavoratori che svolgono la funzione di difendere i lavoratori, lo facciano sempre e lo facciano indipendentemente dal colore politico che governa una città o un'azienda e lo facciano anche difendendo realmente il posto di lavoro e le aziende e non andando magari a contrattare all'interno dell'azienda delle cose per i loro iscritti e delle altre per altri lavoratori. Credo che questo sia assolutamente fondamentale e che da questo punto di vista il cittadino debba essere tutelato.

Su questo credo che una delibera di questo tipo avrebbe dovuto essere condivisa con le categorie e la città attraverso un percorso partecipato, così come chiedono tutti i cittadini, non per far torto a nessuno, ma per una maggiore trasparenza nei confronti della città”.

LAURO (P.D.L.)

“Vorrei spiegare perché il P.D.L. è contrario a questa delibera, per una questione di metodo e ripeto le parole del Capogruppo Farello, che condivido in pieno: incuria amministrativa. Non si può assolutamente pretendere questo dai cittadini che non sono stati ascoltati, su un argomento per cui non si sa ancora perché non se ne è parlato, se non in una commissione lampo, chi pagherà e che cosa, in cui si è capito che la famiglia sarà penalizzata e non avrà possibilità di sconto, in cui – e abbiamo qua un documento di CNA – le imprese che l'assessore ha detto di aver audito dicono di non essere assolutamente d'accordo, dicono di non essere state ascoltate e che si sarebbero dovuti cambiare i parametri (72 invece di 84).

Io capisco, assessore, che sicuramente un servizio deve essere pagato, però ci sono delle modalità di rispetto delle istituzioni verso i cittadini e verso chi paga i tributi, di tutt'altro genere. Voi state con errore trattando i cittadini come chi deve pagare per mettere una pezza al bilancio di un'azienda che dite sana, però in commissione la maggioranza ha detto che non lo è assolutamente, che si rischia di chiedere dei mutui per pagare i lavoratori. Allora mettiamoci d'accordo: sono i cittadini che devono pagare i lavoratori? Allora ditelo, abbiate il coraggio di dirlo. Se è un'azienda sana, non vedo perché non avete voluto calcolare le categorie, non avete voluto fare per tempo un ragionamento perché altri comuni virtuosi, invece, il regolamento l'hanno già votato.

E poi, scusate, la maggioranza si deve rendere conto che non si può in commissione in Conferenza Capigruppo essere dei leoni e in Consiglio Comunale essere dei conigli. Quando si deve votare si parla in un certo modo, quando invece si deve parlare alle categorie, si difendono le categorie, quando si deve parlare ai lavoratori si difendono i lavoratori, ma quando dovete schiacciare il pulsante siete completamente diversi da quello che dite.

Quindi mi spiace, ma per quanto riguarda noi la delibera non avrà un voto positivo”.

FARELLO (P.D.)

“A parte che questo razzismo nei confronti dei conigli mi sembra del tutto fuori luogo, anche perché l'ultimo che ha paragonato i leoni alle pecore non è finito benissimo, quindi sarebbe il caso di ristabilire la gerarchia tra i quadrupedi. Allora, chiariamoci su tre cose. Noi ieri in commissione e stamattina in Conferenza Capigruppo, davanti alle categorie, abbiamo detto sempre la stessa cosa: che sul merito di questo provvedimento siamo d'accordo.

Stamattina le categorie sono venute in Conferenza Capigruppo a dirci che erano perplessi su alcune questioni ed io ho detto che nel merito delle delibera il Partito Democratico era d'accordo. Noi abbiamo parlato di incuria amministrativa – e lo ripeto – perché se noi avessimo avuto il tempo di processare questa delibera come altre in un modo diverso, non saremmo incorsi in questo dibattito senza senso che si sarebbe potuto evitare se avessimo potuto fare le due commissioni, audire le categorie in commissione e dire loro la stessa cosa che abbiamo detto stamattina in Conferenza Capigruppo, ovvero che la delibera è corretta, l'Amministrazione ha fatto quello che deve fare e l'ha fatto anche dal punto di vista del merito, facendo un atto che ha una struttura di accoglienza di molte delle richieste che ho visto scritte nel documento delle categorie.

Poi in una negoziazione non si fa mai 100 per tutti, si fa x per qualcuno e y per qualcun altro, a dimostrazione che le questioni di merito e le procedure,

anche di modalità di partecipazione e condivisione, determinano il giudizio che si dà su un atto.

Detto questo, ribadendo per la terza volta la dichiarazione di voto favorevole a questo provvedimento del partito democratico, ci tengo a usare ancora i miei 2 minuti e 46 per esprimermi nel merito su una cosa fondamentale. Questo Comune, come tutti i comuni italiani, sta subendo il clima di incertezza sull'assetto di tutti i tributi locali perché il Governo Monti se n'è andato facendo decreti che, in parte anche per scelta del Parlamento di prima, non sono stati convertiti. Il nuovo Governo, con i pregi e i difetti che può avere, ha messo in stand-by tutte le decisioni che riguardano l'assetto dei tributi locali, sia per quanto riguarda l'I.M.U., sia per quanto riguarda la T.A.R.E.S.

Ma quando io vado al supermercato, non è che gli posso dire che, visto che c'è la crisi economica, gli pago l'80% della pasta a luglio e il 20% a dicembre, se non pago la pasta non me la danno. A.M.I.U. non vende pasta, vende raccolta dei rifiuti e se non incassa la tariffa per il prodotto che fa, certo che non paga i lavoratori perché A.M.I.U., essendo una società sana, non si regge su finanziamenti ultronei alla dinamica del suo servizio, ma si regge sui corrispettivi incassati per il servizio che rende e il servizio che rende è raccogliere rifiuti e smaltirli.

Quindi mi sembra assolutamente normale che un'azienda che eroga il suo servizio e non riceve il pagamento per il suo servizio, come fa a pagare i suoi lavoratori? A.M.I.U. paga i suoi lavoratori con i soldi della tariffa, non perché c'è un Comune cattivo e vessatorio, ma perché funziona così e deve funzionare così.

Noi crediamo che l'Amministrazione abbia fatto una scelta doverosa e corretta per cui la approviamo e poi invitiamo l'Amministrazione, per le prossime scelte doverose e corrette, anche ad avere un percorso più inclusivo e più largo nei tempi per il Consiglio Comunale e per le categorie in modo che certi equivoci che si sono riscontrati oggi possiamo affrontarli prima”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In premessa della nostra dichiarazione di voto noi chiediamo nuovamente con forza alla Giunta di essere coinvolti di più in quella che sarà la costruzione della proposta di regolamento, per cui vorremmo avere al più presto i documenti funzionali alla costruzione del regolamento per non trovarci, come è già successo, a pochi giorni dalla necessità di approvare un regolamento senza averlo condiviso in precedenza.

I processi partecipativi, se hanno tempi opportuni, consentono di avere prodotti migliori che eliminano dall'inizio i contrasti che si possono avere: si tratta di percorsi inclusivi. Altrimenti si fanno percorsi esclusivi che vengono decisi da pochi e comportano poi tutta una serie di problematiche a posteriori.

Noi stiamo subendo, come Consiglio Comunale, una serie di percorsi impostati in maniera assolutamente esclusiva in precedenza di cui ci troviamo oggi a dover curare i danni che hanno procurato alla nostra comunità.

Noi stiamo assistendo a scenette e balletti a livello nazionale dopo che abbiamo assistito a mesi in cui non si è spiegato come funziona questa nuova tassa. Localmente abbiamo assistito ad un comportamento quasi da struzzo nell'attesa che succeda qualcosa di miracoloso che ci consenta di non doverci pensare, mentre la cosa migliore era pensarci prima e cercare di affrontare per tempo il problema per poter avere un prodotto migliore per la comunità in cui viviamo e in questo concordo con quello che ha detto chi mi ha preceduto.

Quello che abbiamo oggi è un'azienda alla quale teniamo perché è un'azienda controllata che fa parte del Comune, ci troviamo di fronte al rischio che questa azienda non abbia le risorse per garantire gli stipendi, quindi da una parte coinvolgerebbe negativamente altri nostri concittadini, dall'altra, per ovviare al non raggiungimento dei soldi attraverso le prime tranches, dovrebbe andare incontro a dei prestiti bancari, è un'azienda sana, potrebbe farlo, però questo comporterebbe il pagamento di interessi bancari e noi questo non lo vogliamo perché c'è una possibilità di non farlo e perché questo si ripercuoterebbe inevitabilmente su nuove imposizioni, seppure più limitate della tariffa in generale, ma che comporterebbero nuove problematiche per i lavoratori.

Io lo predico nell'azienda di cui faccio parte, di ricorrere il meno possibile alle banche perché non ci regalano niente e quindi se abbiamo la possibilità di non fare ricorso alle banche, riteniamo che sia una strada assolutamente da percorrere. In generale noi diciamo no alla T.A.R.E.S. perché è strutturata come uno scarico di responsabilità dal Governo centrale sugli enti locali, cioè io non so gestire i soldi, spesso li spreco, quindi scarico sulle istituzioni locali questo spreco di soldi e le istituzioni scaricano questo spreco di soldi sui cittadini.

Questa tassa, per come è formulata, comporterà, in base a studi effettuati, un aumento medio del 25% rispetto alla tassa sui rifiuti e a questo noi siamo decisamente contrari perché è il solito modo per scaricare le responsabilità di alcuni sulle tasse di una moltitudine che già paga.

Detto questo, siccome noi abbiamo però la tutela dei cittadini e del patrimonio del Comune nelle nostre priorità e siccome sostanzialmente quello che ci viene proposto all'interno della delibera non comporta un aumento delle risorse richieste ai cittadini, ma sostanzialmente richiede quello che già veniva richiesto in precedenza, per ovviare alla mancanza di assunzione di responsabilità del Governo e di alcuni enti locali, noi sentiamo di doverci assumere questa responsabilità come abbiamo già fatto altre volte qua dentro, come abbiamo fatto con la delibera che riguardava il gioco d'azzardo e quella

sulle unioni civili, quindi voteremo sì proprio per non trovarci costretti a far pagare di più ai cittadini per gli interessi bancari”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io condivido l’intervento di Farello e di Putti. Anche ieri in commissione, a proposito di I.M.U., dicevo che il Governo centrale, continuando la campagna elettorale, dice fermiamo le tasse, quindi ha fermato l’I.M.U., la T.A.R.E.S. l’ha messa ma non ha dato precisazioni, mentre se andavamo avanti con la TIA non ci sarebbe stata questa perdita di tempo e avremmo le risorse per l’azienda A.M.I.U.

Votiamo convintamente questa delibera, anche per permettere ad A.M.I.U., con i soldi incamerati, di comprare un software nuovo perché stamattina io sono stato quello che ha proposto di ridurre il contributo come richiesto dalle associazioni di categoria, ma evidentemente il software di A.M.I.U. è antiquato e quindi paghiamo questa tassa perché si comprino un software in grado di calcolare il 73%.

BARONI (G. MISTO)

“Io francamente non ci trovo molto da fare battute perché la vedo una cosa abbastanza seria. Vorrei capire un po’ bene cosa s’intende quando diciamo che non ci sono i soldi per pagare gli stipendi perché la vedo come una cosa un po’ ricattatoria: se noi non diciamo sì alla T.A.R.E.S. in questo modo, i nostri lavoratori non hanno lo stipendio. Io vorrei prima di tutto vedere i numeri. Io non ho mai visto una cosa del genere: improvvisamente si arriva ad una delibera dove si dice: “allarmi, non ci sono i soldi per gli stipendi”.

Io vorrei vedere i numeri di bilancio di questi primi cinque mesi per capire se improvvisamente questa azienda sta andando a bagno a tal punto che non ci sono più neanche i soldi per gli stipendi. E non sono nemmeno d’accordo sull’indebitamento bancario, ma non tanto per gli interessi perché se andiamo a vedere il Comune ha un miliardo e 200 milioni di debiti per cui questa piccola parte non è che sposti gli equilibri.

Io posso anche essere d’accordo sulla delibera e la voterò perché reputo che si debba superare lo stallo che viene anche dal Governo centrale, però vorrei anche un po’ più di rispetto per quanto riguarda la possibilità di noi consiglieri di capire le cose, rispetto che non c’è se uno non può partecipare a una commissione, non può audire il management e non può vedere i numeri del bilancio in corso, sapendo che poi siamo responsabili di queste aziende. Quando diciamo che A.M.I.U. è un’azienda sana, vuol dire che ha i fondamentali patrimoniali e strutturali per far fronte anche a delle emergenze, altrimenti dobbiamo capire cosa vuol dire “sano”.

Quindi io prego l'assessore e il Sindaco di farci sapere un po' meglio a che punto è questa società. Io la delibera la voto, anche convintamente perché reputo che sia tutto sommato una cosa che ci sta. Sul metodo non sono molto d'accordo e vorrei che d'ora in avanti, quando trattiamo le aziende che il Comune controlla, ci fosse data la possibilità di sapere in tempo reale anche la situazione dei conti".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“La delibera, come tutti sanno, riguarda esclusivamente come pagare questa prima parte di tributo. Detto questo, è evidente che i servizi vanno pagati e le aziende che svolgono servizi devono avere le risorse per poterlo fare. Quindi in questo senso la delibera è abbastanza semplice.

Per quanto riguarda la questione del 70 o 80%, sono sufficientemente anziano per aver potuto, all'inizio della mia carriera lavorativa, vedere i computer con immissione dei dati tramite schede e succedeva in effetti che se uno doveva modificare un programma, un input, doveva andare dalla macchina che faceva delle schede, farsene stampare altre e farle rileggere dall'elaboratore. Quindi io non penso che sia un problema di software nel 2013, ma detto questo è anche vero che se si diminuisce l'acconto adesso, alla fine il saldo è alto, quindi mi sembra un emendamento interessante ma non così importante perché comunque poi alla fine bisognerà pagare. Mi pare che comunque circa il software da modificare, potrei indicare qualche mio ex alunno in grado di farlo, quindi penso che ci sia qualcosa di più complesso.

Detto questo, è evidente che le forze di questo Consiglio, soprattutto quelle parlamentari che possono permetterselo, in qualche modo dovrebbero cercare di sviluppare un ragionamento sull'intera tassazione che lo Stato sviluppa. Per quanto mi riguarda farei non un indistinto riferimento ai cittadini, ma ai cittadini che sono ricchi, quelli meno ricchi e quelli indigenti, tornando ad una tassazione progressiva e non alla tassazione attuale che grava quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori dipendenti.

Al nostro livello la discussione su come dovrà essere pagata la T.A.R.E.S. e in particolare la parte variabile dei rifiuti, dovrebbe prevedere che chi produce più rifiuti contribuisca di più e nello stesso tempo fare un ragionamento per uno sviluppo di un'azienda di igiene urbana che sempre di più, dalla raccolta e smaltimento dei rifiuti, deve entrare nel business della trasformazione dei rifiuti stessi. Mi pare che questi siano ragionamenti che assolutamente dobbiamo fare e che dobbiamo evitare di fare negli ultimi pochi giorni prima di una delibera. Per quanto mi riguarda sono disponibile a discutere su tutti questi argomenti, ma cercando di arrivare alla definizione del tributo che si pagherà a dicembre in maniera molto più meditata e coinvolgente di quanto non abbiamo fatto oggi".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Direi che questa è una delibera relativamente semplice in quanto non interviene espressamente nella questione della T.A.R.E.S., ma in una questione meramente economica su una consuetudine che è quella di pagare il servizio con quella che era la TIA. Quello che noi andiamo a cogliere, per cui la nostra posizione è favorevole, è quella quota già concordata nell’80% in tre rate per le utenze commerciali e due rate per quelle domestiche.

Accogliamo anche con favore il fatto che sia stata accolta una parte delle richieste avanzate dalle rappresentanze del commercio in merito ad inserire un’ulteriore rata. Dall’altra parte ci dobbiamo far carico di pensare anche ad un’azienda come A.M.I.U. e pertanto questo rientrerebbe nella normalità.

Colgo anche l’occasione per entrare nel merito della questione T.A.R.E.S. Anche nella commissione di ieri la Giunta si è espressa favorevolmente a creare un tavolo tecnico di condivisione per raggiungere altri obiettivi, proprio su alcuni rappresentanti di categoria con i quali secondo me elaborare anche un percorso che, come già accennava il consigliere Bruno, pone l’accento su una visione che forse potrebbe essere il raggiungimento di quell’obiettivo, citato anche nell’ordine del giorno del consigliere Malatesta, di rifiuti zero, ovvero mettere sul tavolo anche le condizioni di una pianificazione di impianti e strategie legate al riconoscimento del rifiuto non come tal quale, ma come risorsa, come materiale post consumo da poter selezionare e utilizzare e pertanto anche su questo fare ricavo.

Io credo che questa sia la sfida con la quale poi dovremo avere a che fare e sulla quale dovremo porre maggiore impegno”.

GIOIA (U.D.C.)

“Questa proposta di deliberazione rappresenta in effetti un atto dovuto e proprio perché è un atto dovuto, riteniamo che dovesse essere affrontato con assunzione di responsabilità, non soltanto da parte di chi deve porre in essere le azioni della Giunta, ma anche da parte del Consiglio Comunale attraverso la sua funzione di controllo.

Al di là di quello che è stato il metodo, che può essere anche discutibile e non condivisibile, devo dire che c’è stata un’enorme solerzia da parte di questa Giunta ad applicare questa procedura che portasse all’introduzione, non della tassa, ma di un acconto.

Ci sono due aspetti che riteniamo fondamentali. Intanto i grossi sacrifici che i cittadini sono chiamati continuamente a fare per il perdurare di una crisi economica per cui da anni lo Stato è costretto a mettere le mani nelle tasche dei

cittadini. L'altro aspetto importante è l'aver affrontato questo problema, forse con superficialità, per non aver capito che l'applicazione della stessa tassa va a ricadere sulle attività artigianali e le piccole e medie imprese. Se un Comune non riesce a tutelare queste imprese, vuol dire che ci sono altre motivazioni, non posso pensare che siano motivazioni contabili, lo sappiamo tutti: ogni anno a Genova vengono chiuse duemila imprese artigianali e piccole e medie imprese, quindi la situazione è seria.

Io non penso che ci sia irresponsabilità da parte di questa Giunta nell'amministrare e mi viene il dubbio che forse la verità, che si capisce da questa delibera, è che A.M.I.U. verte in una situazione di grosse difficoltà, non ci vedo altre spiegazioni. Assessore, lei ha detto che non è così, ma allora penso che veramente ci sia un atteggiamento di irresponsabilità nell'atteggiamento di chiusura verso le piccole e medie imprese. Io non penso che sia così, ma che A.M.I.U. stia iniziando a vivere una situazione di declino e di difficoltà

Se questa è la verità, le cose a questo punto cambiano. Noi amministratori abbiamo la responsabilità di fare l'interesse della collettività e su di noi ricadono maggiormente le responsabilità di tutelare quelle che sono le imprese partecipate al 100% del Comune. Con la stessa responsabilità con la quale il nostro gruppo ha votato la delibera che poneva in situazione di salvataggio A.M.T., alla stessa maniera riteniamo che questa delibera sia portata in aula con l'unica motivazione che A.M.I.U. non ha la possibilità di pagare i propri dipendenti per cui anche noi voteremo a favore".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 2

“MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013

Modificare:

di prevedere un acconto pari e non oltre il 73% invece dell'84%”.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 3

“Inserire al punto 2 della proposta dopo le parole " A titolo di acconto" la riduzione dell'entità totale del medesimo a non oltre del 73% della vecchia TIA (9/12 rispetto al 2012) e distribuito su tre rate (luglio, settembre e ottobre).”

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 4

“Al punto 6 del dispositivo aggiungere, dopo le parole “sui servizi”, la seguente frase: “entro 30 giorni dall’applicazione della seguente proposta di deliberazione”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 5

“NELL'IMPEGNATIVA DI GIUNTA AL PUNTO 4 SOSTITUIRE:
16 DICEMBRE 2013 CON
31 GENNAIO 2014”

Proponenti: Balleari, Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 6

“Di aggiungere un nuovo punto nella proposta di Deliberazione:
"di dare mandato all'AMIU S.p.A., in ottemperanza alla pronuncia della Corte Costituzionale, a impegnarsi a rimborsare l'IVA al 10% per i periodi 2006 - 2009 fatta pagare illegittimamente per lo smaltimento dei rifiuti, ai cittadini che ne faranno richiesta””

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 7

“Di abolire il punto 2 della proposta di deliberazione e di aggiungere un nuovo punto 2:

“di definire per l'anno 2013 il versamento del contributo a titolo di acconto, commisurato ai 9/12 previsti per la TIA per l'anno 2012, ossia ridurre l'entità totale dell'acconto a non oltre il 73% della vecchia TIA””

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 8

“Di aggiungere un nuovo punto nella proposta di Deliberazione:

"Di dare mandato alla Giunta affinché accerti che non venga applicata l'IVA nel pagamento dell'acconto previsto con la suddetta proposta di Deliberazione""

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 9

“Aggiungere al punto 2 dell'impegnativa dopo le parole "il versamento del tributo a titolo di acconto": "non dovrà superare il tetto massimo del 70%”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (Doria: G. Misto; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

L'emendamento n. 3 viene dichiarato superato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 13 voti favorevoli e 24 contrari (Doria: I.D.V.; G. Misto; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Gli emendamenti nn. 5 e 6 vengono dichiarati inammissibili.

L'emendamento n. 7 viene dichiarato decaduto.

L'emendamento n. 8 viene dichiarato inammissibile.

L'emendamento n. 9 viene ritirato dai proponenti.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 29/2013: approvata con 30 voti favorevoli, 5 contrari (P.D.L.; L.N.L.) e 2 astenuti (Lista E. Musso: Musso S., Musso V.)

CXCV (35) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0151 - PROPOSTA N. 30 DEL 23/05/201 -
TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ
FARMACIE GENOVESI S.P.A. IN SOCIETÀ A
RESPONSABILITÀ LIMITATA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ stata presentata una pregiudiziale che chiede il rinvio di questa proposta al fine di consentire un approfondimento della stessa”.

LAURO (P.D.L.)

“Il problema è sempre lo stesso perché questa pratica, come la precedente, come era successo per A.M.T. e per tante altre, arriva in aula senza il rispetto dell’aula, quindi riteniamo che questa pratica debba avere altri approfondimenti e debba essere ritirata”.

Esito della votazione della proposta sospensiva: respinta con 11 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

BALLEARI (P.D.L.)

“Stante la tortuosità che contraddistingue ormai tutte le delibere che vengono portate in Consiglio Comunale, durante la commissione di ieri l’assessore Miceli aveva premesso che prima dell’inizio della discussione ci avrebbe riferito sulla gara d’appalto che si è conclusa il 3 giugno”.

ASSESSORE MICELI

“Stamattina si è svolta la seduta pubblica di apertura delle buste e gli esiti sono questi: è stata venduta la farmacia comunale di via Modigliani. L’importo a base d’asta era di 190.000 euro ed è stata presentata un’unica offerta di 221.000 euro.

E’ stata anche venduta la farmacia di via Coronata per la quale erano state presentate tre offerte. La più alta ha visto un aumento sul prezzo base d’asta di 345.000 euro di 58.180 per cui il prezzo di aggiudicazione è stato di 403.180.

Per la terza farmacia, quella di via Linneo, non è stata presentata alcuna offerta per cui tenteremo una vendita successiva attraverso una trattativa privata, eventualmente anche riducendo il prezzo a base d’asta, considerato che

l'advisor aveva dato un range minimo – massimo e noi ci eravamo attestati, in prima gara, ad un valore medio. Fino alla parte bassa del range possiamo scendere e per individuare eventuali interessati ad un prezzo inferiore faremo una nuova gara, questa volta con un semplice avviso a trattativa privata su internet.

Ricapitolando, due farmacie su tre sono state vendute al prezzo complessivo di circa 624.000 euro e per l'altra procederemo a trattativa privata”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il primo ordine del giorno chiede in effetti alla Giunta informazioni sulle tre farmacie in vendita e poi propone, in assenza di questi dati, di non procedere oggi all'approvazione di questa pratica senza conoscere l'esito della gara di vendita. Preso atto, quindi, della dichiarazione dell'assessore, ritiro l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la delibera del 18 dicembre relativa all'indirizzo relativo alla vendita delle tre farmacie. Citiamo poi quanto era previsto ai punti 5 e 7 del dispositivo che contenevano delle clausole da inserire in gara. L'assessore nella seduta di ieri ha affermato che queste clausole sono state inserite e quindi credo che anche questo documento possa essere ritirato se l'assessore mi riconferma che le clausole sono state applicate.

L'ordine del giorno n. 3 richiama l'allegato “Piano di equilibrio economico relativo all'esercizio 2013 e piano di previsione triennale 2013 – 2015” dove appunto è previsto l'accordo con il Comune di Genova di farsi carico degli otto dipendenti addetti ai magazzini. Ovviamente questa ipotesi vale al momento soltanto per il 2013. Potrebbe essere riconfermata nel 2014 previa stipula di una convenzione. Poc'anzi gli uffici mi hanno specificato che la convenzione è competenza della Giunta, quindi propongo al Consiglio Comunale di modificare il primo capoverso che specifica “di informare il Consiglio Comunale in merito alla sopracitata convenzione e audizione dei rappresentanti sindacali nella competente commissione consiliare” e poi anche riferire entro novembre 2013 in merito ad una eventuale proposta di proroga per il 2014.

L'assessore inoltre mi aveva risposto in commissione che con le organizzazioni sindacali che rappresentano gli otto lavoratori, il giorno 31 vi era stato un incontro dove sarebbe stato sottoscritto un protocollo d'intesa che avrebbe dovuto essere consegnato nel corso dei lavori odierni. Al momento non è pervenuto. In tutti i casi, se l'assessore conferma in quest'aula che esiste questo protocollo d'intesa credo sia un atto dovuto farlo pervenire ai colleghi consiglieri”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Abbiamo avuto modo ieri di discutere in commissione del problema che si potrebbe creare all'interno delle farmacie comunali con la perdita di tutti e nove i magazzinieri, uno perché è andato in pensione e otto perché verrebbero spostati in altri servizi. Quindi chiediamo, per il personale rimanente delle farmacie, che sostanzialmente è personale di banco di tipo farmaceutico, di concordare con loro il nuovo modo di operare delle farmacie perché con l'assenza di magazzinieri ci chiediamo secondo quale schema potranno funzionare le farmacie; ci chiediamo se vedremo dei farmacisti dover fare il magazzino, dover fare i trasporti dal magazzino o fra farmacie e quindi siamo un po' preoccupati di quello che potrà succedere.

D'altronde crediamo che col trasferimento del personale di magazzino ai servizi sociali, ci sarebbe incompatibilità con un'eventuale prosecuzione del lavoro coi magazzinieri dentro le farmacie, quindi chiediamo intanto di chiarire che cosa è stato pensato come soluzione e naturalmente che sia intrapreso un percorso partecipato insieme al personale per organizzare le farmacie in modo che non ci siano attriti di tipo sindacale.

Il secondo ordine del giorno, il n. 5, guarda invece il problema dalla parte delle persone che se ne vanno dalle farmacie e vanno a fare servizio in ambito sociale. Abbiamo avuto modo di parlare con alcuni di loro pochi giorni fa e si sono dimostrati un po' preoccupati perché non sapevano esattamente cosa sarebbero andati a fare, come sarebbe cambiato il loro orario di lavoro e le loro responsabilità, come sarebbero state utilizzate o perse le loro specializzazioni e quindi chiediamo alla Giunta di svolgere un percorso partecipato insieme a ognuno di loro per garantire l'esatta definizione delle modalità del trasferimento, tenendo conto anche delle specializzazioni acquisite, dell'anzianità lavorativa e delle attitudini professionali personali, tenendo conto che alcuni di questi lavoratori sono in età piuttosto avanzata e quindi necessariamente dovranno andare a svolgere dei servizi adatti alla loro capacità fisica”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il mio ordine del giorno n. 6, per una parte dell'impegnativa ha già avuto risposta dall'assessore con la domanda iniziale che ho fatto. Quello che vorrei significare con questo mio intervento è la necessità di approfondire il piano delle farmacie, nel senso che abbiamo approntato poco tempo fa il regolamento per quanto riguarda alcune società partecipate, controllate completamente dal Comune, pertanto le farmacie comunali dovrebbero rientrare in quell'elenco di società.

Ma c'è qualcosa che, in base alla relazione che ci è stata fornita, è poco chiaro. Oggi abbiamo avuto la buona notizia che due delle tre farmacie sono state vendute. Ieri sono rimasto stupito dal fatto che un gruppo societario che ha un fatturato di circa 1 milione l'anno venga trasformato da S.p.A. in s.r.l. con un capitale sociale di 10.000 euro che trovo quanto meno inopportuno.

Tra l'altro su questo mi riservo di riprendere con l'emendamento che illustrerò successivamente, il fatto che io ritengo assolutamente inadeguata la ricostituzione di questo capitale. Quello che vorrei chiedere ora è che, approntata la trasformazione da S.p.A. in s.r.l., la società venga con il suo nuovo amministratore unico in commissione consiliare e ci presenti quello che viene chiamato piano industriale o piano commerciale o piano di rilancio un po' più nel dettaglio perché obiettivamente sono incuriosito dal fatto che improvvisamente si sia scoperto di poter fare a meno di nove magazzinieri, il che mi fa pensare che prima fossero stati assunti così come riempitivo perché se improvvisamente vengono adibiti ad altre mansioni, dubito sul fatto che potessero essere utili anche nel passato, quindi prego di convocare al più presto una commissione consiliare per poter evidenziare quali sono le problematiche ed eventualmente concordare assieme le soluzioni".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi sapete come la pensiamo sulle farmacie comunali, una società che è andata molto male e per cui non vediamo nel cosiddetto piano di rilancio degli elementi che ci consentano di essere ottimisti. Io faccio un cappello introduttivo poi presenterò l'ordine del giorno e poi tenteremo anche di entrare nel merito della delibera con degli emendamenti.

Le farmacie comunali sono sorprendentemente gestite da tempo dallo stesso management che ha visto progressivamente peggiorare i risultati economici della società. Non ha fatto nulla, o perlomeno quello che ha fatto è risultato totalmente inadeguato, per limitare o possibilmente eliminare le perdite che soprattutto nell'ultimo triennio sono diventate particolarmente pesanti ed hanno condotto al piano di alienazioni di cui ci ha parlato l'assessore e in generale alla vendita progressiva di questa società perché lo statuto che avete allegato alla delibera apre, se mai avessimo avuto dubbi, la strada a una gestione totalmente privata dietro al solito schermo del 51% pubblico.

Lo stesso management è venuto in commissione e ci ha illustrato un piano di rilancio di cui noi denunciavamo fortemente la debolezza strutturale e anche alcune incoerenze che abbiamo espresso in commissione. Qui riprendo due punti. Intanto che il ritorno all'utile è previsto fra due anni, nonostante la vendita delle farmacie, le modifiche nell'organigramma e i maggiori ricavi derivanti dall'apertura al sabato. Nonostante tutto questo, se va tutto bene, produrremo qualche decina di migliaia di euro tra due anni.

Quindi è chiaro che è insufficiente e rinnovo quello che abbiamo detto già a suo tempo: sostanzialmente l'inadeguatezza di tutti questi aspetti si trasferisce direttamente all'inadeguatezza del management per cui chiediamo alla Giunta di rinnovare gli organi sociali quando questi verranno a scadenza, se non fosse possibile prima, sostituendo tutti i componenti del consiglio di amministrazione con delle nuove figure.

Questo è lo spirito dell'ordine del giorno in cui si parla ancora di consiglio di amministrazione; in realtà poi negli emendamenti parleremo direttamente della figura dell'amministratore unico".

ASSESSORE MICELI

"Gli ordini del giorno 1 e 2 sono ritirati. IL 3 è accolto per la prima parte. Per la seconda parte chiederei se l'informazione al Consiglio Comunale può essere spostata a gennaio 2014 anziché novembre 2013 perché novembre potrebbe essere troppo presto.

Circa l'ordine del giorno 4, il piano organizzativo è stato predisposto già dall'azienda ed è allegato agli atti; prevede diverse modalità di approvvigionamento ecc. E' la società che deve intraprendere accordi con il personale, quindi è respinto. Così come è respinto anche il 5 per lo stesso motivo. Come illustrato ieri dalla dirigente, gli otto magazzinieri entrano a far parte di un progetto complessivo che prevede varie articolazioni sul territorio e sui municipi, quindi all'interno di quel progetto vengono poi soddisfatte eventualmente le esigenze lavorative, le attitudini, ecc.

L'ordine del giorno n. 6, per la prima parte ho già risposto, la seconda va bene, nel senso che più avanti, anche per una funzione di monitoraggio di come sta andando il percorso di risanamento, potrà essere fatta un'apposita commissione consiliare, quindi è accolto.

Il 7 è accolto, anche perché il consiglio di amministrazione è già scaduto da una settimana, quindi rinnoveremo il consiglio di amministrazione o nomineremo un amministratore unico, quindi è nelle cose".

GRILLO (P.D.L.)

"Sull'ordine del giorno n. 3 accolgo la proposta di posticipare l'informativa a gennaio 2014".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,
Vista la proposta n.30 del 23 maggio 2013 avente per oggetto:
"TRASFORMAZIONE DELLA SOCIATA' FARMACIE GENOVESI
S.P.A. IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2012 con la quale è stata approvata l'alienazione delle Farmacie di Via Coronata, Via Modigliani e Via Linneo;

Rilevato che è stato pubblicato il Bando per la vendita con scadenza 3 giugno 2013;

Evidenziato anche al fine del Piano di riequilibrio economico 2013 e della Previsione del Triennio 2013/2015, sia necessario conoscere le entrate relative all'alienazione delle 3 Farmacie;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A rinviare l'odierna pratica ad altra seduta onde acquisire certezze sulle entrate derivanti dalle sopracitate alienazioni.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,
Vista la proposta n.30 del 23 maggio 2013 avente per oggetto:
"TRASFORMAZIONE DELLA SOCIATA' FARMACIE GENOVESI
S.P.A. IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 18 dicembre 2012 ha approvato la delibera relativa a Farmacie Genovesi linee di indirizzo;

Rilevato quanto previsto al punto 5 e 7 del dispositivo di Giunta;

5) autorizzare l'alienazione delle licenze tre Farmacie più piccole, quali Coronata (Via Coronata), Marassi Alta/Biscione (Via Modigliani) e quartiere CIGE Begato (Via Linneo);

7) di impegnare la Giunta a dare completa attuazione agli indirizzi della presente delibera, provvedendo alle specificazioni, ai migliori chiarimenti, modalità attuative e quant'altro occorra per dare concreta realizzazione agli indirizzi di cui sopra in particolare garantendo l'inserimento nel bando di vendita dei seguenti vincoli:

- Mantenimento dell'attività nella sede prevista dalla pianta organica;
- Introduzione di un diritto di prelazione, a favore del Comune, al riacquisto della licenza, nell'ipotesi di successiva vendita o cessazione dell'attività da parte del terzo acquirente;
- Possibilità di presentare offerta anche per più licenze;

- Possibilità per il Comune in caso di gara deserta, di procedere a trattativa privata, nel rispetto delle norme e regolamenti vigenti;

Considerato che sono state attivate le procedure di gara, con scadenza per le offerte il 3 giugno 2013;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale se nel Bando di gara è stato inserito, quanto previsto al punto 7 del dispositivo della sopracitata delibera e con quale esito nelle offerte.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,
Rilevato dall'allegato Piano di riequilibrio economico relativo all'esercizio 2013 e previsione del triennio 2013-2015;

Riduzione dei costi operativi gestionali

Preso atto che allo stato l'Azionista ha dichiarato di essere impossibilitato a ricollocare direttamente il personale addetto al magazzino (totale numero 8 unità al 31.07.2013) è stato individuato con l'Azionista stesso un progetto di interesse comune, onde stipulare apposita convenzione diretta alla realizzazione di unità per la collettività ai sensi e per gli effetti dell'articolo 105 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Genova, ciò comporterà la messa a disposizione alla Società a far data dal 01 giugno 2013 e fino al 31 dicembre 2013 - di euro 132.000,00 circa complessivi;

la Convenzione dovrà se ciò ritenuto possibile dall'Azionista, essere prorogata anche per l'esercizio 2014 e il redigendo progetto sarà sviluppato dalla Società in modo da consentire alla stessa di operare, in futuro, in autonomia sull'oggetto stesso, cercando di rendere tale individuanda attività uno dei suoi core business aziendali;

Evidenziato che quanto sopra previsto non offre nel tempo certezze occupazionali ai lavoratori;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- informare il Consiglio Comunale in merito alla sopracitata convenzione relativa al 2013 previa audizione dei rappresentanti sindacali nella competente commissione consiliare;

- riferire entro gennaio 2014 in merito alla eventuale proposta della convenzione per il 2014.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Premesso che
la delibera proposta comporta lo spostamento di n. 8 magazzinieri in forza presso le Farmacie Comunali S.p.A. presso servizi del Comune di Genova

chiede al Sindaco e la Giunta

1. di intraprendere con il personale rimanente in forza alle Farmacie Comunali un piano organizzativo che tenga conto del taglio di personale, al fine di non lasciar sguarnito il servizio oggi in carico ai magazzinieri.”

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Premesso che
la delibera di cui all'oggetto, nel punto 3 del piano triennale, richiama l'articolo 105 del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Genova;

Che tale articolo 105 definisce le modalità di assegnazione anche temporanea di personale ad altri servizi;

Che la modalità richiede il consenso da parte del personale soggetto ai trasferimenti

Chiede al Sindaco e la Giunta

di creare un percorso partecipato insieme ad ogni singolo lavoratore per garantire l'esatta definizione delle modalità di trasferimento, tenendo conto delle specializzazioni acquisite, dell'anzianità lavorativa e delle attitudini professionali personali.”

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n.30 del 23 maggio 2013 avente per oggetto:
"TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' FARMACIE GENOVESI
S.P.A. IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire l'esito della vendita delle 3 farmacie comunali deliberata il 18 dicembre 2012 e riferire in apposita commissione consiliare circa il programma di risanamento delle farmacie genovesi s.r.l. alla luce del nuovo piano commerciale”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio
vista la proposta di deliberazione n° 2013-DL-151 del 21/05/2013
"TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' FARMACIE GENOVESI S.P.A.
IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"

considerati

- i risultati fortemente negativi che la società Farmacie Genovesi S.p.a. ha registrato nell'ultimo triennio
- la mancata adozione di adeguate strategie commerciali, operative e finanziarie nei tempi utili a prevenire la maturazione delle consistenti perdite
- la debolezza strutturale ed alcune incoerenze numeriche del piano di rilancio della società consegnatoci

Impegna il Sindaco e la Giunta

A rinnovare gli organi sociali a scadenza, sostituendo tutti i componenti del Consiglio d' Amministrazione con nuove figure.”

Proponenti: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti
(Movimento 5 stelle).

Gli ordini del giorno nn.1 e 2 vengono ritirati dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 11 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 10 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato all'unanimità.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Gli emendamenti 2 e 4, che prevedono di fissare il capitale minimo, l'uno in 60.000 euro e l'altro in 50.000 euro, sono inammissibili perché non c'è la copertura finanziaria.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 3, si propone di inserire nell'articolo 25 dello statuto la frase “il bilancio sarà inviato al Consiglio Comunale”. In realtà questa non è materia statutaria e non può essere previsto nello statuto l'obbligo di inviare al Consiglio Comunale”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Capisco perfettamente il fatto che possa non esserci la copertura finanziaria, ma oggi abbiamo una novità, cioè che sono state vendute due farmacie, pertanto la Farmacie genovesi S.p.A., in trasformazione in s.r.l., al momento attuale ha una plusvalenza di una certa cifra che ritengo possa essere posta a bilancio.

Inoltre, mi spiace doverlo dire, ma allegato agli atti era presente un conto economico al 31 marzo da dove si evinceva che le perdite nel primo trimestre 2013 ammontavano a 67.000 euro circa alle quali dovevano essere aggiunti i 32.000 euro circa dell'anno pregresso, per un totale di perdita di 99.000 euro. Oggi è il 4 giugno e sono passati due mesi. Stante che nei primi tre mesi dell'anno sono stati persi 67.000 euro, ritengo che nei due mesi successivi ne siano stati persi più o meno 40.000. Pertanto il fatto di portare il capitale a 10.000 euro significherebbe che ad oggi, stanti le presumibili perdite, il capitale sarebbe sotto di 30.000 euro.

Pertanto chiedo che o la delibera venga aggiornata successivamente alla luce delle vendite che sono state evidenziate oggi, oppure che vengano aggiornati i dati a una data un po' più recente da dove si possa capire che il

capitale sociale di 10.000 euro è sicuramente sufficiente e che non richiederà un ulteriore aumento per perdite nell'arco di poco tempo”.

ASSESSORE MICELI

“Le entrate derivanti dalla vendita delle due farmacie, non sono di competenza della società, ma dell'azionista ovviamente, quindi la plusvalenza entrerà nel bilancio del Comune di Genova e il piano di risanamento non contempla questo tipo di entrata”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi scusi, ma se questi oltre 643.000 euro entrano nelle casse comunali, la copertura finanziaria c'è perché la copertura finanziaria la dà il Comune. A questo punto il Comune ha introitato 643.000 euro quindi la copertura finanziaria esiste, non poteva essere esplicitata in Giunta perché non si sapeva ancora l'esito della gara, ma la copertura esiste”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Allora dovrete riformulare l'emendamento indicando la fonte affinché la ragioneria possa dare l'attestazione di copertura finanziaria perché in questo momento la copertura non c'è e passerebbe un emendamento con un parere privo di copertura finanziaria, cosa che non sarebbe legittima”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Indicherò “tramite copertura finanziaria utilizzando parte dei proventi della vendita delle due farmacie”. Mi sembra che così sia normalissimo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io avrei bisogno di un chiarimento da parte del Sindaco. L'articolo 25 dello statuto che io cito, è stato allegato nella documentazione a corredo e quindi ritengo che tutti i documenti che pervengono ai consiglieri siano meritevoli di approfondimento. Il testo che mi è pervenuto recita testualmente: “Bilancio e utili – esercizio sociale. Il bilancio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il consiglio di amministrazione ovvero l'amministratore unico procede alla compilazione del bilancio sociale a norma di legge che viene comunicato al Sindaco unico e al collegio sindacale almeno 30 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea che deve discuterlo”.

Quindi in tutti i casi parliamo di un bilancio e considerati i trascorsi della società e le incertezze per il futuro, con questo emendamento proponevamo di aggiungere all'articolo 25 che il bilancio sarà inviato al Consiglio Comunale. Poi se volete si può mettere per conoscenza”.

SINDACO

“Si tratta di due piani diversi: lo statuto disciplina il funzionamento della società, S.p.A. o s.r.l. che sia. L'azionista, proprietario della società, riceve il bilancio annuale. Il proprietario è il Comune di Genova e quindi lo riceve la Giunta. Quello di proporre all'attenzione del Consiglio Comunale il bilancio della società è un dovere del Sindaco e della Giunta, non degli amministratori della società.

Io do per scontato che un consigliere comunale che chiede di conoscere il bilancio di una società controllata o partecipata dal Comune abbia il diritto di avere il bilancio a sue mani senza bisogno di votare un ordine del giorno che chieda di farlo e qualora questo non avvenisse, riterrei una grave mancanza da parte dell'Amministrazione Comunale non fornire ai consiglieri i bilanci, fermo restando che poi i bilanci possono essere letti, sviscerati, interpretati in mille modi.

Qua lei chiede una cosa diversa, chiede di inserire in uno statuto di una società, che non è in votazione adesso, un obbligo che è dell'Amministrazione Comunale, non è della società stessa. Quindi se lei vuole fare una raccomandazione o scrivere un ordine del giorno che impegni il Sindaco e la Giunta a sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale il bilancio di Farmacie genovesi, così come di A.M.I.U. ecc., io dico senz'altro di sì, ma è una cosa che do per scontata e non penso sia mai avvenuto che sia stato negato ai consiglieri comunali di poter vedere il bilancio.

Altra cosa è inserire nello statuto della società che deve dare il bilancio. Sono io, azionista, che devo dare al Consiglio Comunale ed anche alla città, mettendolo online, il bilancio, questo è un obbligo mio”.

ASSESSORE MICELI

“Un'ulteriore annotazione. La trasformazione viene fatta con un bilancio infrannuale al 31 marzo e la situazione al 31 marzo è questa: a fronte di un capitale sociale di 120.000 euro (che avevamo ripianato precedentemente) rileva un patrimonio netto di 20.000 perché i 120.000 sono stati intaccati da perdite pregresse e infrannuali. Quindi in questo momento non c'è bisogno di nessun ripianamento, il capitale minimo (per le s.r.l. è di 10.000 euro) c'è, anzi è il doppio, le disposizioni del codice civile sono rispettate e possiamo

tranquillamente trasformare la società da S.p.A. in s.r.l. con capitale che già è presente in bilancio.

E' ovvio, come abbiamo fatto in altre situazioni, che qualora si dovessero verificare situazioni, che fra l'altro sono previste dal codice civile e quindi non c'è bisogno di ordini del giorno, se il capitale sociale scende al di sotto di certi livelli l'azionista deve intervenire come previsto dallo stesso codice civile.

Quindi al momento non c'è bisogno di vincolare quelle entrate alle farmacie, fermo restando che quelle entrate potranno eventualmente essere utilizzate qualora se ne generasse il bisogno e l'occorrenza".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Tornando ai due emendamenti simili, io volevo chiedere questo: nel piano industriale che ci è stato presentato, a pagina 19 ci sono gli effetti sul conto economico del triennio e si dice che il primo anno decorre dalla data di effettiva cessione delle tre farmacie, quindi una condizione che si è solo parzialmente verificata. Previsione al primo anno: perdita meno 53.000. Secondo anno: meno 15.000. Terzo anno: 3.000 euro.

Quindi lei oggi, assessore, fa nascere una società di 10.000 euro per cui prevede che nei prossimi 12 mesi ci siano perdite di 53.000 euro, cioè cinque volte il capitale sociale di cui lei dota la società. A me sembra un nonsense.

Ne approfitto per anticipare che magari ritiro il mio emendamento e lo unisco a quello di Balleari, perché noi crediamo che invece la società debba essere fin da subito adeguatamente capitalizzata affinché possa affrontare i primi mesi di vita e probabilmente nemmeno 60.000 euro – lo dico chiaramente – saranno sufficienti, però almeno non partire proprio con un cheap sul tavolo”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io vorrei capire se l'assessore Miceli, in base a quello che è stato detto, accetterà o meno l'emendamento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lo vedremo quando ci arriviamo, altrimenti la parte preliminare è più lunga della discussione vera e propria”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l’emendamento n. 1 spero di trovare finalmente il parere favorevole dell’assessore Miceli perché mi sembra che a pagina 4 della delibera, al punto 7, ci sia un refuso: si parla di S.p.A., dovrebbe essere indicato s.r.l.”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io prendo atto delle dichiarazioni del Sindaco, però gradirei molto raccogliere il suo suggerimento trasformando l’emendamento in ordine del giorno perché abbiamo la situazione in movimento e ritengo opportuno annualmente fare il punto sulla situazione e sulle prospettive”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento n. 5 chiede di eliminare il punto 2 del dispositivo, “prendere atto del piano di riequilibrio 2013 presentato dagli amministratori”. Non vogliamo prenderne atto perché è un piano mal fatto, incoerente ed insufficiente, quindi chiediamo di cancellare l’intero punto 2.

Per quanto concerne lo statuto, il Sindaco ha detto che non stiamo votando lo statuto, ma in realtà lo statuto viene richiamato dal dispositivo della proposta come parte integrante della stessa come allegato B. Noi qui proponiamo due cose nel disperato tentativo di difendere la società dalla privatizzazione. So che non è una posizione che raccoglie grandi consensi in quest’aula da una parte e dall’altra. La prima è una difesa, per così dire, dalla tentazione di fare nuovo debito perché l’ultimo comma dell’articolo 8, che proponiamo di cancellare con l’emendamento 6, recita: “La società può emettere titoli di debito che possono essere sottoscritti a norma ... omissis ... unicamente da investitori professionali”.

Che una società di 8 farmacie, con 10.000 euro di capitale sociale, sia tentata di emettere obbligazioni o altri strumenti di debito, secondo noi è una cosa assolutamente da evitare. Bisogna che la società sia in grado di avere una gestione economica sana e di autosostenersi. Nel caso non lo sia, interverrà l’azionista, ma certamente non andiamo, per ragioni di interessi bancari, a fare degli strumenti di debito, ne abbiamo già abbastanza a Genova.

L’emendamento 7 è un segnale chiaro perché si parla di amministrazione della società e vengono prospettate le due possibilità: l’amministratore unico o il consiglio di amministrazione che tra l’altro è una decisione che viene delegata all’assemblea, quindi all’azionista Comune. A noi piacerebbe che si parlasse esclusivamente di amministratore unico perché visto che ci sono altre società del Comune ben più grandi e complesse per cui è stato

fatto questo passaggio, riteniamo opportuno avere un unico organo sociale di amministrazione”.

BALLEARI (P.D.L.)

“L’emendamento 2 non ha copertura finanziaria perché i denari della vendita di cui si parlava non sono ancora incassati. La Segreteria mi ha suggerito di trasformarlo in ordine del giorno pertanto lo sto modificando”.

ASSESSORE MICELI

“L’emendamento 1 è accolto, si tratta di un errore materiale. Il 2 è diventato un ordine del giorno in cui s’impegnano il Sindaco e la Giunta a ricapitalizzare la società. La ricapitalizzazione di una società è un atto molto importante che può essere di natura volontaria o di natura obbligatoria quando lo impone il codice civile, comunque è sempre un atto che va compiuto in determinate e specifiche situazioni. Io non ritengo che il Comune debba essere impegnato a ricapitalizzare un’azienda, intanto sulla base di un ordine del giorno, senza specificare quali sono le situazioni contingenti e poi qualora si dovessero verificare quelle situazioni che necessitano di fornire alla società ulteriori risorse, l’azionista, così come ha fatto finora, lo farà senz’altro impegnando le risorse che saranno necessarie per poter assicurare la continuità aziendale.

Circa il n. 3, diventato ordine del giorno, come ha già evidenziato il signor Sindaco, è prerogativa dei consiglieri richiedere i bilanci, comunque noi tutti gli anni forniamo un documento riepilogativo dei bilanci di tutte le società e l’ordine del giorno è accolto nel senso che quando lo richiederà sarà senz’altro fornito.

L’emendamento 4 è respinto per gli stessi motivi per cui è stato respinto l’analogo ordine del giorno. L’emendamento 5 chiede di eliminare il punto 2. Il consigliere Boccaccio non vuole prendere atto del piano, noi vogliamo prendere atto e quindi è respinto. Così come è respinto l’emendamento 6 che chiede di cancellare l’ultimo comma dell’articolo 8 sulla possibilità di emettere titoli di debito. Sono disposizioni di carattere generale che vengono inserite negli statuti delle s.r.l. e ovviamente non stanno a significare che poi verranno adottate quelle azioni. Preciso che farmacie genovesi è una società interamente in house e quindi sono eventualmente atti che vanno approvati dall’assemblea della società e dovrebbero essere autorizzati dallo stesso azionista.

E’ respinto anche l’emendamento 7 che chiede di eliminare la possibilità che la società sia amministrata da un organo collegiale. Anche qui si tratta di norme di carattere generale, quindi viene respinto l’emendamento, ma

anticipo che la società Farmacie genovesi sarà amministrata da un amministratore unico”.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO 2 TRASFORMATO IN ORDINE DEL GIORNO 8

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a ricapitalizzare la società Farmacie”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

EMENDAMENTO 3 TRASFORMATO IN ORDINE DEL GIORNO 9

“Esaminato lo statuto;
Rilevato quanto previsto all’art. 25 “esercizio sociale”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad inviare il bilancio della società al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“A pagina 4 della delibera, punto 7, sostituire "S.p.A. "con 'S.r.l.”.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 4

“Nel corpo del dispositivo della proposta di deliberazione modificare il punto 6 come segue: "determinare il Capitale Sociale in €50.000,00 (cinquantamila)."

Contestualmente modificare lo Statuto della nuova società a responsabilità limitata (allegato B) in tutte le parti in cui compare l'importo del Capitale Sociale.”

Proponenti: Boccaccio, Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 5

“Nel corpo del dispositivo della proposta di deliberazione cancellare il punto 2”

Proponenti: Boccaccio, Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 6

“Nell'allegato B alla proposta di deliberazione (Statuto) cancellare l'ultimo comma dell' art. 8

Cancellare di conseguenza tutte le altre parti dello Statuto che riferiscono a titoli di debito emessi dalla società.”

Proponenti: Boccaccio, Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 7

“Nell'allegato B alla proposta di deliberazione (Statuto) cancellare tutta la parte finale del primo comma dell'art. 16 a partire da "o da un Consiglio di Amministrazione ... "

Cancellare di conseguenza tutte le altre parti dello Statuto che riferiscono al e disciplinano il Consiglio di Amministrazione.”

Proponenti: Boccaccio, Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro
(Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 12 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 29 voti favorevoli e 2 contrari (Caratozzolo; Malatesta).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (De Pietro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 14 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 11 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Campora) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: respinto con 5 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; Baroni; I.D.V.; P.D.L.; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 5 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; Baroni; I.D.V.; P.D.L.; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; Lista E. Musso).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 30/2013: approvata con 21 voti favorevoli, 8 contrari (Baroni; Movimento 5 stelle; Lista E. Musso) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 GIUGNO 2013

CLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRAFFICO CONGESTIONATO DI VIA BORZOLI..... 1

GRILLO (P.D.L.)	1
RIXI (L.N.L.)	2
ASSESSORE DAGNINO	3
GRILLO (P.D.L.)	4
RIXI (L.N.L.)	4
GUERELLO - PRESIDENTE	4

CLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLE
CONSIGLIERE MUSSO V. E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL
FUTURO SMANTELLAMENTO DEL NUCLEO ANTI ABUSIVISMO
COMMERCIALE. 5

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	5
LAURO (P.D.L.)	5
ASSESSORE FIORINI	6
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	8
LAURO (P.D.L.)	9

CLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO
STATO DEI LAVORI DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL
NODO DI SAN BENIGNO..... 9

PASTORINO (S.E.L.)	9
ASSESSORE BERNINI	10
PASTORINO (S.E.L.)	11

CLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CARATOZZOLO, GOZZI E BRUNO, AI SENSI DELL'ART.

54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
COMPLANARE AUTOSTRADA ABITATO PALMARO. 11

CARATOZZOLO (P.D.)	11
GOZZI (P.D.)	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	13
ASSESSORE BERNINI	14
CARATOZZOLO (P.D.)	16
GOZZI (P.D.)	16
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	16

CXC ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ELETTRIFICAZIONE
PORTO PRÀ-VOLTRI..... 17

GUERELLO - PRESIDENTE	17
------------------------------------	----

CXCI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD ARCHIVIO DI STATO.
17

GUERELLO - PRESIDENTE	17
------------------------------------	----

CXCII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOSTEGNO AD
ATTIVITÀ COMMERCIALI CENTRO STORICO. 19

GUERELLO - PRESIDENTE	19
------------------------------------	----

CXCIII (33) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0091 -
PROPOSTA N. 18 DEL 18/04/2013 - MODIFICHE AL VIGENTE
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON
DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20
DEL 6.3.2012. 20

GRILLO (P.D.L.)	20
GOZZI (P.D.)	21
GUERELLO - PRESIDENTE	22
LAURO (P.D.L.)	22
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	23
LAURO (P.D.L.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
ASSESSORE ODDONE	24
LAURO (P.D.L.)	25
GRILLO (P.D.L.)	26
VASSALLO (P.D.)	29
ASSESSORE ODDONE	30

CXCIV (34) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0153 -
PROPOSTA N. 29 DEL 23/05/2013 - MODALITA' E SCADENZE DI
VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI
(TARES) PER L'ANNO 2013. 35

GUERELLO - PRESIDENTE	35
RIXI (L.N.L.)	35
LAURO (P.D.L.)	36
FARELLO (P.D.)	37
GUERELLO - PRESIDENTE	37
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	38
GRILLO (P.D.L.)	38
BALLEARI (P.D.L.)	39
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	40
BALLEARI (P.D.L.)	40
MALATESTA (P.D.)	41
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	41
ANZALONE (I.D.V.)	42
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	42
BALLEARI (P.D.L.)	42
MALATESTA (P.D.)	42
ASSESSORE MICELI	43
BARONI (G. MISTO)	44
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	44
GRILLO (P.D.L.)	44
ASSESSORE GAROTTA	45
ANZALONE (I.D.V.)	45
ASSESSORE GAROTTA	45
GUERELLO - PRESIDENTE	48
ANZALONE (I.D.V.)	48
RIXI (L.N.L.)	48
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	49
BALLEARI (P.D.L.)	49
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	49
GIOIA (U.D.C.)	49
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	49
GIOIA (U.D.C.)	49
ASSESSORE MICELI	50
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	50
ASSESSORE MICELI	50
BALLEARI (P.D.L.)	51
RIXI (L.N.L.)	51
LAURO (P.D.L.)	52
FARELLO (P.D.)	53
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
PASTORINO (S.E.L.)	56
BARONI (G. MISTO)	56
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	57

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)58
GIOIA (U.D.C.).....58

**CXCV (35) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0151 -
PROPOSTA N. 30 DEL 23/05/201 - TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ
FARMACIE GENOVESI S.P.A. IN SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ
LIMITATA. 62**

GUERELLO - PRESIDENTE.....62
LAURO (P.D.L.)62
BALLEARI (P.D.L.).....62
ASSESSORE MICELI.....62
GRILLO (P.D.L.).....63
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....64
BALLEARI (P.D.L.).....64
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....65
ASSESSORE MICELI.....66
GRILLO (P.D.L.).....66
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....71
BALLEARI (P.D.L.).....71
ASSESSORE MICELI.....72
BALLEARI (P.D.L.).....72
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....72
BALLEARI (P.D.L.).....72
GRILLO (P.D.L.).....72
SINDACO.....73
ASSESSORE MICELI.....73
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....74
BALLEARI (P.D.L.).....74
GUERELLO - PRESIDENTE.....74
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....75
GRILLO (P.D.L.).....75
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....75
BALLEARI (P.D.L.).....76
ASSESSORE MICELI.....76